



Deliberazione dell'Assemblea

DELIBERA N. 3 Del 13-03-2007

OGGETTO: Nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente ai sensi degli artt. 12 e 13 del vigente Statuto.

L'anno **duemilasette**, il giorno **tredici** del mese di **marzo**, alle ore 15,30, presso la Sala della Ragione del Palazzo dei Capitani in Ascoli Piceno, Piazza del Popolo, convocata nei modi di legge, dal Sindaco del Comune di Ascoli Piceno, ai sensi dell'articolo 9, 4° comma, dello Statuto consortile, si è riunita l'Assemblea Consortile dell'ATO n. 5;

Presiede, ai sensi del suddetto articolo 9, quarto comma, il Dott. Ing. Piero Celani, Sindaco del Comune avente il maggior numero di abitanti tra gli Enti partecipanti al Consorzio;

Partecipa con funzioni di Segretario Verbalizzante, la Dott.ssa Anna Maria Lelii;

Fatto l'appello nominale risultano presenti, in rappresentanza degli Enti Consorziati, n. 57 soci per un totale di quote pari a 97,723251 ed assenti n. 3 soci per un totale di quote di 2,2767492, come da prospetto che segue:

SOCI	PRESENTI			P	A	Quote
	Rappresentanti	Delegati	*			
PROVINCIA di AP	Massimo Rossi		P	P		5
ACQUASANTA TERME	Barbara Capriotti		S	P		3,426
ACQUAVIVA PICENA		Roberto Fulgenzi	A	P		1,071
ALTIDONA		Domenico Ciaffaroni	D	P		0,639
AMANDOLA	Riccardo Treggiari		S	P		2,186
APPIGNANO DEL TRONTO	Agostini M. Nazzarena		S	P		0,852
ARQUATA DEL TRONTO	Aleandro Petrucci		S	P		2,116
ASCOLI PICENO	Piero Celani		S	P		14,091
BELMONTE PICENO	Danilo Pallotti		S	P		0,348
CAMPOFILONE					A	0,584
CARASSAI		Tiziana Pallottini	DP	P		0,710

CASTEL DI LAMA	Patrizia Rossini		S	P		1,630
CASTIGNANO					A	1,385
CASTORANO	Franco Pezza		S	P		0,705
COLLI DEL TRONTO	Massimiliano Giacobetti		S	P		0,707
COMUNANZA		Damiano Luzi	DP	P		1,678
COSSIGNANO	Roberto De Angelis		S	P		0,512
CUPRA MARITTIMA	Giuseppe Torquati		S	P		1,328
FERMO	Saturnino di Ruscio		S	P		9,769
FOLIGNANO		Graziano Vannozi	A	P		2,088
FORCE	Augusto Curti		S	P		1,016
GROTTAMMARE	Luigi Merli		S	P		3,153
GROTTAZZOLINA		Patrizio Priori	DP	P		0,811
LAPEDONA	Mauro Pieroni		S	P		0,523
MALTIGNANO		Massimo di Pietro	V	P		0,645
MASSIGNANO		Giulio Giustozzi	D	P		0,635
MONSAMPIETRO MORICO	Giovanni Rocchi		S	P		0,345
MONSAMPOLO DEL T.	Remo Schiavi		S	P		1,086
MONTALTO MARCHE	Guido Mastrosani		S	P		1,177
MONTE GIBERTO	Corrado Corradi		S	P		0,413
MONTE RINALDO	Marcello Vallorani		S	P		0,240
MONTE VIDON COMBATTE		Romina Fentini	A	P		0,318
MONTEDINOVE		Luigi Bellesi	D	P		0,354
MONTEFALCONE APPENN.	Adamo Rossi		S	P		0,420
MONTEFIORE DELL'ASO	Achille Castelli		S	P		1,017
MONTEFORTINO	Lando Siliquini		S	P		2,005
MONTEGALLO	Sergio Fabiani		S	P		1,094
MONTELEONE DI FERMO		Enzo Funari	C	P		0,260
MONTELPARO	Pietro Cocci		S	P		0,618
MONTEMONACO	Vittorio Sansonetti		S	P		1,459
MONTEPRANDONE	Bruno Menzietti		S	P		2,517
MONTERUBBIANO		Luigi Cardigni	S	P		1,127
MONTOTONE	Giovanni Carelli		S	P		0,541
MORESCO		Franca Romagnoli	D	P		0,251
OFFIDA	Lucio D'Angelo		S	P		2,061
ORTEZZANO	Maura Malaspina		S	P		0,311
PALMIANO		Giuseppe Amici	A	P		0,286
PEDASO	Guido Monaldi		S	P		0,486
PETRITOLI		Giuseppe Totò	A	P		1,001
PONZANO DI FERMO	Augusto Iacopini		S	P		0,581
PORTO SAN GIORGIO	Claudio Brignocchi		S	P		3,509
RIPATRANSONE	Paolo D'Erasmus		S	P		2,336
ROCCAFLUVIONE	Giuseppe Mariani		S	P		1,646
ROTELLA	Domenico Gentili		S	P		0,742
SAN BENEDETTO DEL T.		Antimo Di Francesco	V	P		9,812
SANTA VITTORIA IN MAT.		Luciano Mercuri	C	P		0,805
SERVIGLIANO	Maurizio Marinozzi		S	P		0,838

SMERILLO					A	0,306
SPINETOLI	Angelo Canala		S	P		1,350
VENAROTTA		Guglielmo Frattari	C	P		1,053

* S=Sindaco V=Vice Sindaco P=Presidente VP=Vice Presidente A=Assessore
C=Consigliere DP=Delegato permanente D=Delegato esterno

L'Assemblea dell'Autorità di Ambito

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza dei componenti che rappresentano la maggioranza delle quote di partecipazione – dichiara aperta la seduta e pone in trattazione l'argomento iscritto all'ordine del giorno e cioè: "Nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente ai sensi degli artt. 12 e 13 del vigente Statuto";

Gli atti di delega rilasciati dai Sindaci ai rispettivi delegati sono acquisiti e conservati agli atti del Consorzio;

Il Presidente introduce il punto all'ordine del giorno, ringraziando il Consiglio di Amministrazione uscente per il lavoro svolto nel corso del loro mandato;

Il Presidente precisa inoltre che la convocazione è stata fatta ai sensi degli articoli 12 e 13 del vigente Statuto, i quali si occupano della elezione, in pratica, del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione dell'Ato. L'articolo 12 ne definisce, il numero, l'articolo 13, ne stabilisce il sistema di elezione e ovviamente del suo Presidente;

Si apre la discussione sul punto all'ordine del giorno sul quale intervengono i componenti dell'assemblea come risultano, nel dettaglio, dal Verbale desunto dalla registrazione magnetica che si allega alla presente Delibera;

Alle ore 17,30 entra il Sindaco del Comune di Castignano, Domenico Corradetti, per cui le quote di partecipazione complessivamente rappresentate nella odierna seduta ascendono a 99,109045;

Dopo ampia discussione sulla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente pone ai voti dell'Assemblea le due proposte emerse nel corso del dibattito: quella che prevede n.9 membri del Consiglio d'Amministrazione e quella che ne prevede 11, precisando che la votazione è unica, a scrutinio palese;

Il Segretario procede all'appello nominale che dà il risultato che segue:

ENTE CONSORZIATO	QUOTE	PRESENTI	ASTENUTI	Componenti CdA "Nove"		Componenti CdA "Undici"	
				VOTO	QUOTE	VOTO	QUOTE
PROVINCIA ASCOLI PICENO	5	x				X	5
ACQUASANTA TERME	3,426885428	x				X	3,426885428
ACQUAVIVA PICENA	1,07107618	x		X	1,07107618		
ALTIDONA	0,639083278	x				X	0,639083278
AMANDOLA	2,186347333	x				X	2,186347333
APPIGNANO DEL TRONTO	0,852189094	x				X	0,852189094
ARQUATA DEL TRONTO	2,116476019	x		X	2,116476019		

ASCOLI PICENO	14,09167855	x		X	14,09167855		
BELMONTE PICENO	0,348377316	x				X	0,348377316
CAMPOFILONE	0,584641851						
CARASSAI	0,71056894	x		X	0,71056894		
CASTEL DI LAMA	1,6304889	x				X	1,6304889
CASTIGNANO	1,385794027	X				X	1,385794027
CASTORANO	0,705019356	x				X	0,705019356
COLLI DEL TRONTO	0,707682516	x				X	0,707682516
COMUNANZA	1,678013552	x				X	1,678013552
COSSIGNANO	0,512166462	x				X	0,512166462
CUPRA MARITTIMA	1,328201141	x		X	1,328201141		
FERMO	9,76983896	x		X	9,76983896		
FOLIGNANO	2,088396284	x		X	2,088396284		
FORCE	1,016606781	x				X	1,016606781
GROTTAMMARE	3,153336033	x				X	3,153336033
GROTTAZZOLINA	0,81125446	x				X	0,81125446
LAPEDONA	0,523825779	x		X	0,523825779		
MALTIGNANO	0,645473997	x		X	0,645473997		
MASSIGNANO	0,635307002	x		X	0,635307002		
MONSAMPIETRO MOR.	0,345301271	x		X	0,345301271		
MONSAMPOLO DEL TR.	1,086724164	x				X	1,086724164
MONTALTO DELLE M.	1,177570578	x				X	1,177570578
MONTE GIBERTO	0,413999889	x		X	0,413999889		
MONTE RINALDO	0,240222585	x				X	0,240222585
MONTE VIDON COMBAT.	0,31840305	x				X	0,31840305
MONTEDINOVE	0,354225693	x				X	0,354225693
MONTEFALCONE APP.	0,420040948	x				X	0,420040948
MONTEFIORE DELL'ASO	1,017487751	x		X	1,017487751		
MONTEFORTINO	2,005801015	x		X	2,005801015		
MONTEGALLO	1,094288251	x		X	1,094288251		
MONTELEONE DI FERMO	0,260974378	x		X	0,260974378		
MONTELPARO	0,618355122	x				X	0,618355122
MONTEMONACO	1,459804758	x				X	1,459804758
MONTEPRANDONE	2,517891435	x				X	2,517891435
MONTERUBBIANO	1,127424052	x				X	1,127424052
MONTOTTONE	0,541089677	x				X	0,541089677
MORESCO	0,251290304	x		X	0,251290304		
OFFIDA	2,061238654	x				X	2,061238654
ORTEZZANO	0,311865226	x		X	0,311865226		

PALMIANO	0,286532796	x		X	0,286532796		
PEDASO	0,486701099	x				X	0,486701099
PETRITOLI	1,001138996	x		X	1,001138996		
PONZANO DI FERMO	0,581948153	x		X	0,581948153		
PORTO S. GIORGIO	3,509398126	x				X	3,509398126
RIPATRANSONE	2,336116184	x				X	2,336116184
ROCCAFLUVIONE	1,646234122	x		X	1,646234122		
ROTELLA	0,742757618	x					0,742757618
SAN BENEDETTO DEL TR.	9,812503742	x					9,812503742
SANTA VITTORIA IN MAT.	0,805472324	x		X	0,805472324		
SERVIGLIANO	0,838052602	x	X				
SMERILLO	0,306313289						
SPINETOLI	1,350802188	x				X	1,350802188
VENAROTTA	1,053300725	x		X	1,053300725		
T O T A L E	100,00	58	0,838052602	24	44,05647805	33	54,21451421

Il Presidente conclusa la votazione, accerta il seguente esito:

Quote degli Enti partecipanti alla votazione: 99,109045

Quote degli Enti assenti: 0,8909551

Quote degli astenuti alla votazione: 0,8380526 (Comune di Servigliano)

N. 9 Componenti CdA: ha ottenuto voti corrispondenti a quote 44,056478

N. 11 Componenti CdA: ha ottenuto voti corrispondenti a quote 54,21451421

A questo punto il Presidente invita, ai sensi dell'art. 13 del vigente Statuto, alla presentazione delle Liste precisando che le stesse devono contenere n. 11 nominativi e dovranno essere sottoscritte da Comuni portatori di almeno 1/3 delle quote di partecipazione. Precisa altresì che alla lista che otterrà la maggioranza dei voti, oltre al Presidente indicato come tale, sarà attribuito il 70% dei componenti del CdA ed il restante 30% sarà assegnato alla seconda lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti, il cui candidato individuato come Presidente di detta lista assumerà le funzioni di Vicepresidente;

La seduta viene sospesa per procedere alla formalizzazione e presentazione delle Liste;

Alla ripresa della seduta il Presidente dell'Assemblea prende atto dell'avvenuta presentazione di n. 2 Liste composte che identificate dal Segretario come "Lista n. 1" e "Lista n. 2".

La "Lista n. 1" risulta così composta:

- 1) Vitolo Fabio indicato quale Presidente;
- 2) Danieli Roberto;
- 3) Perla Angelo;
- 4) Giorgi Eraldo;
- 5) Marconi Pietro;
- 6) Orso Maurizio;
- 7) Pieroni Mauro;
- 8) Camela Marcello;
- 9) Lorenzetti Marco;
- 10) Rossi Raffaele;
- 11) Orsini Stefano.

Lista sottoscritta dai Comuni di Ascoli Piceno, Carassai, Fermo, Ortezzano, Massignano S. Vittoria in Matenano, Arquata del Tronto, Acquaviva Picena, Petritoli, Montefiore dell'Aso,

Cupra Marittima, Moresco, Venarotta, Ponzano di Fermo, Montefortino, Folignano, Maltignano.
Totale 39,48% delle quote dell'Assemblea;

In nomi prescelti per la "Lista n. 2" sono:

- 1) Stracci Stefano indicato come Presidente, nato a S. Benedetto del Tronto l'11.08.1979;
- 2) Marconi Luigi, nato a La pedona il 03.05.1951;
- 3) Fioravanti Giampiero, nato ad Acquasanta Terme il 25.02.1966;
- 4) Gregori Leopoldo, nato a Montalto Marche il 26.10.1950;
- 5) Carboni Gabriele, nato a Castignano il 29.01.1953;
- 6) Apera Giuseppe, nato a Civitella del Tronto il 17.07.1947;
- 7) Ciaffaroni Domenico, nato a Montefortino l'8.09.1958;
- 8) Nunzi Sergio, nato a Monsampietro Morico il 17.06.1947;
- 9) Crocebella Francesco, nato a Vignanello (VT) il 31.07.1952;
- 10) Lucciarini Valerio, nato a S. Benedetto del Tronto il 17.02.1976;
- 11) Beatriz Paola Amadio, nata a Caracas (Venezuela) il 08.01.1969;

Lista sottoscritta dai Comuni di Offida, Montefalcone Appennino, Castorano, Colli del Tronto, Grottammare, San Benedetto del Tronto, Montalto delle Marche, Monte Rinaldo, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, Cossignano, Grottazzolina, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Rotella, Montemonaco, Spinetoli, Ripatransone, Altidona, Comunanza, Porto San Giorgio, Amandola, Pedaso, Montedinove, Force, Acquasanta Terme, Appignano del Tronto, Castel di Lama, Monte Vidon Combatte, Belmonte Piceno, Montappone, Palmiano, Castignano. Totale 52,75% delle quote dell'Assemblea;

Il Presidente dell'Assemblea accerto che, a norma dell'art. 13 comma 1 dello Statuto, ciascuna lista ha ottenuto il quorum previsto, sottopone alla votazione dell'Assemblea le suddette due Liste;

A cura del Segretario dell'Assemblea viene effettuato l'appello nominale degli Enti presenti e ciascun Comune manifesta il proprio voto dichiarando: "Lista n.1" o "Lista n.2", come di seguito riportato:

ENTE CONSORZIATO	QUOTE	PRESENTI	ASTENUTI	LISTA "1"		LISTA "2"	
				VOTO	QUOTE	VOTO	QUOTE
PROVINCIA ASCOLI PICENO	5	x				X	5
ACQUASANTA TERME	3,426885428	x				X	3,426885428
ACQUAVIVA PICENA	1,07107618	x		X	1,07107618		
ALTDONA	0,639083278	x				X	0,639083278
AMANDOLA	2,186347333	x				X	2,186347333
APPIGNANO DEL TRONTO	0,852189094	x				X	0,852189094
ARQUATA DEL TRONTO	2,116476019	x		X	2,116476019		
ASCOLI PICENO	14,09167855	x		X	14,09167855		
BELMONTE PICENO	0,348377316	x				X	0,348377316
CAMPOFILONE	0,584641851						
CARASSAI	0,71056894	x		X	0,71056894		
CASTEL DI LAMA	1,6304889	x				X	1,6304889
CASTIGNANO	1,385794027	X				X	1,385794027
CASTORANO	0,705019356	x				X	0,705019356
COLLI DEL TRONTO	0,707682516	x				X	0,707682516
COMUNANZA	1,678013552	x				X	1,678013552
COSSIGNANO	0,512166462	x				X	0,512166462

CUPRA MARITTIMA	1,328201141	x		X	1,328201141		
FERMO	9,76983896	x		X	9,76983896		
FOLIGNANO	2,088396284	x		X	2,088396284		
FORCE	1,016606781	x				X	1,016606781
GROTTAMMARE	3,153336033	x				X	3,153336033
GROTTAZZOLINA	0,81125446	x				X	0,81125446
LAPEDONA	0,523825779	x		X	0,523825779		
MALTIGNANO	0,645473997	x		X	0,645473997		
MASSIGNANO	0,635307002	x		X	0,635307002		
MONSAMPIETRO MOR.	0,345301271	x	x				
MONSAMPOLO DEL TR.	1,086724164	x				X	1,086724164
MONTALTO DELLE M.	1,177570578	x				X	1,177570578
MONTE GIBERTO	0,413999889	x		X	0,413999889		
MONTE RINALDO	0,240222585	x				X	0,240222585
MONTE VIDON COMBAT.	0,31840305	x				X	0,31840305
MONTE DINOVE	0,354225693	x				X	0,354225693
MONTEFALCONE APP.	0,420040948	x				X	0,420040948
MONTEFIORE DELL'ASO	1,017487751	x		X	1,017487751		
MONTEFORTINO	2,005801015	x		X	2,005801015		
MONTEGALLO	1,094288251						
MONTELEONE DI FERMO	0,260974378	x		X	0,260974378		
MONTEPARO	0,618355122	x				X	0,618355122
MONTEMONACO	1,459804758	x				X	1,459804758
MONTEPRANDONE	2,517891435	x				X	2,517891435
MONTERUBBIANO	1,127424052	x				X	1,127424052
MONTOTTONE	0,541089677	x				X	0,541089677
MORESCO	0,251290304	x		X	0,251290304		
OFFIDA	2,061238654	x				X	2,061238654
ORTEZZANO	0,311865226	x		X	0,311865226		
PALMIANO	0,286532796	x				X	0,286532796
PEDASO	0,486701099	x				X	0,486701099
PETRITOLI	1,001138996	x		X	1,001138996		
PONZANO DI FERMO	0,581948153	x		X	0,581948153		
PORTO S. GIORGIO	3,509398126	x				X	3,509398126
RIPATRANSONE	2,336116184	x				X	2,336116184
ROCCAFLUVIONE	1,646234122						
ROTELLA	0,742757618	x				X	0,742757618
SAN BENEDETTO DEL TR.	9,812503742	x				X	9,812503742
SANTA VITTORIA IN MAT.	0,805472324	x		X	0,805472324		
SERVIGLIANO	0,838052602	x	x				
SMERILLO	0,306313289						
SPINETOLI	1,350802188	x				X	1,350802188

VENAROTTA	1,053300725						
TOTALE	100,00	56	1,18335387	19	39,63082089	35	54,50104701

Concluso l'appello ed effettuata la sommatoria dei voti dichiarati, il Presidente accerta il seguente esito:

Quote degli Enti partecipanti alla votazione: 95,315315222

Quote degli Enti assenti: 4,6847782

Quote degli astenuti alla votazione: 1,1833539 (Comune di Servigliano e Comune di Monsampietro Morico)

La Lista n. 1: ha ottenuto voti corrispondenti a quote 39,63082089

La Lista n. 2: ha ottenuto voti corrispondenti a quote 54,50104701

In attuazione di quanto stabilito all'articolo 13, 2° comma dello Statuto, Il Presidente dell'Assemblea attribuisce **n. 8** (otto) componenti compresa la Presidenza alla **Lista n. 2**, che ha ottenuto la maggioranza dei voti e **n. 3** (tre) componenti, compresa la Vicepresidenza alla **Lista n. 1**;

Dichiarate chiuse le operazioni suddette;

Visti e richiamati gli artt. 9, 11 e 12 del vigente Statuto dell'Ente;

D E L I B E R A

1. Di stabilire in 11 il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
2. Di eleggere quali componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione i seguenti soggetti
 - Per la Lista n. 2:
 - 1) Stracci Stefano con funzioni di Presidente
 - 2) Apera Giuseppe,
 - 3) Carboni Gabriele,
 - 4) Ciaffaroni Domenico,
 - 5) Fioravanti Giampiero,
 - 6) Gregori Leopoldo,
 - 7) Marconi Luigi,
 - 8) Nunzi Sergio;
 - Per la Lista n. 1:
 - 9) Vitolo Fabio con Vice Presidente
 - 10) Danieli Roberto;
 - 11) Perla Angelo.
3. Di dare atto che la presente Deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.L. 16/5/94 n. 293 convertito in L. 15/7/94 n. 444 recante "Disciplina della proroga degli organi amministrativi";
4. Di dare atto che la presente Deliberazione è stata adottata senza il preventivo parere di regolarità tecnica, essendo mancante il relativo documento istruttorio;
5. Di trasmettere copia del presente atto agli Enti Consorziati.

VERBALE INTEGRALE

ASSEMBLEA ATO N.5

"SINDACO CELANI: bene, se finite di accomodarvi, possiamo partire con l'assemblea e invito la Segretaria a procedere all'appello.

(Il Segretario procede all'appello nominale)

SEGRETARIA: la quota raggiunta è del 97,72 per cento, quindi l'assemblea...

SINDACO CELANI: credo che si possa partire. Buon pomeriggio a tutti, benvenuti, tocca a me iniziare questa assemblea, a presiedere questa assemblea ovviamente per adempimenti statutari, quindi senza nessuna usurpazione di ruoli, sono qui soltanto per adempiere a un impegno che lo Statuto dà al Comune con il maggior numero di abitanti. Dunque, l'ordine del giorno credo che tutti l'avete sott'occhio, è relativo alla nomina del Consiglio d'Amministrazione e del suo Presidente ai sensi degli articoli 12 e 13 del vigente statuto. Prima di addentrarci un po' nella discussione di merito di come procedere, io credo che occorre innanzitutto ringraziare il Consiglio d'Amministrazione uscente per il lavoro svolto in questi anni, in questi anni del loro mandato, lo abbiamo già fatto nell'ultima assemblea, mi sembra, di fine gennaio, inizi di febbraio, che abbiamo fatto proprio nell'ambito dell'ultimo giorno, proprio, di scadenza di mandato di questo Consiglio d'Amministrazione, quindi io qui vedo il Presidente uscente del passato Consiglio d'Amministrazione a cui, ecco, va il mio grazie per l'impegno svolto fino ad ora, ovviamente non vedo e faccio fatica pure a riconoscere gli altri membri del Consiglio d'Amministrazione, quindi prego l'amico Sindaco di Montefortino di estendere a loro questo ringraziamento, perché credo che al di là delle riflessioni e anche di qualche polemica che c'è stata ultimamente nell'ambito dell'assemblea stessa, credo che il lavoro che è stato fatto è stato tantissimo, perché si trattava di impostare proprio tutta una nuova programmazione alla luce anche di una normativa non sempre preliminarmente definita, il quadro normativo è stato molto spesso incerto, per cui si è lavorato nell'ambito proprio di questa precarietà, ma anche se poi alla fine magari il Piano D'Ambito non è stato portato a termine, non è stato approvato definitivamente, credo che oggi ci siano tutte le condizioni per concludere presto queste riflessioni, questa riflessione e poi di procedere alla sua approvazione e all'affidamento definitivo al CIP. Sappiamo, non sto a rientrare nel merito delle funzioni dell'Ato, come ente di programmazione voluto da una normativa nazionale, un Ente di programmazione che si interessa di Area Vasta, quindi un Ente che dovrebbe in qualche modo consentire una migliore progettazione, una migliore razionalizzazione e distribuzione delle risorse prima e poi naturalmente dei progetti successivamente su un territorio abbastanza omogeneo e abbastanza vasto. Il nostro è un territorio che presenta delle disomogeneità sicuramente segnate, marcate, perché abbiamo un'area montana ben definita con alcune problematiche, abbiamo dei grossi centri, Ascoli, Fermo, San Benedetto, ha grandi centri urbanizzati che hanno altre caratteristiche ed altri problemi, poi abbiamo delle valli che anch'esse naturalmente hanno delle specificità, per cui ognuno, naturalmente, ha investito negli anni per proprio conto, facendo delle politiche prettamente settoriali per quanto riguarda l'igiene integrata, direi che molto spesso i Comuni, soprattutto negli ultimi anni, si sono impregnati nella programmazione del sistema di depurazione, del sistema di smaltimento dei reflui, perché per quanto riguarda il discorso dell'idrico eravamo già tutti quanti all'interno del vecchio Consorzio Idrico, quindi la programmazione degli interventi, perlomeno su Area Vasta, venivano delegati proprio al consorzio stesso. Oggi, con la presenza dell'Ato, appunto, possiamo fare una programmazione più puntuale e una redistribuzione migliore delle risorse. Sappiamo pure che è un momento molto delicato, perché l'Ato dovrà gestire anche l'aspetto tariffario, e quindi un aspetto molto importante perché la sua ricaduta sul territorio potrebbe essere particolarmente, tra virgolette, dolorosa per i nostri utenti, perché se si vogliono fare investimenti occorrerà pure in qualche modo regolare questa tariffa, l'importante è trovare questo giusto equilibrio fra investimenti e tariffa in un giusto piano di ammortamento che dovrà trovare nel numero degli anni giusti proprio la sua efficacia.

Quindi, detto questo, io entro un po' nel merito di questa assemblea andando a vedere cosa dice lo Statuto per quanto riguarda l'elezione del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione. Come avete potuto notare la convocazione è stata fatta ai sensi dell'articolo 12 e dell'articolo 13, perché sono due gli articoli dello Statuto che si occupano della elezione, in pratica, del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione dell'Ato. L'articolo 12 ne definisce, in pratica, il numero, l'articolo 13, in pratica, definisce il sistema di elezioni e di revoca del Consiglio d'Amministrazione e ovviamente del suo Presidente. Le due cose sono strettamente legate, perché ritengo che nel momento in cui si vanno a presentare le liste, le liste devono avere un numero di candidati pari al numero in pratica dei componenti del Consiglio d'Amministrazione compreso il suo Presidente, per cui questo credo che sia un passaggio significativo e importante, quindi un aspetto propedeutico che noi dobbiamo scogliere nell'autorevolezza di questo consesso, appunto, si deve scogliere. Quindi vi vado un attimo a leggere l'articolo 12, credo che l'abbiate presente, qualcuno ce l'ha forse pure sotto gli occhi, l'articolo 12 dice che: "il Consiglio d'Amministrazione è composto da un minimo di sette ad un massimo di undici Consiglieri, compresi il Presidente e il Vice Presidente del Consorzio. Per la durata in carica si applicano che componenti del Consiglio le stesse predisposizioni previste per la durata in carica delle assemblee elettive degli Enti Locali. Qualora per qualsiasi causa venga a mancare uno dei componenti del Consiglio d'Amministrazione l'assemblea provvede alla sua sostituzione entro 60 giorni dalla vacanza. L'assemblea provvede alle surrogazioni dei Consiglieri cessati dalla carica non appena si siano verificate le relative vacanze. I componenti del Consiglio d'Amministrazione che surrogano Consiglieri anzitempo cessati alla carica, esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori. I componenti del Consiglio d'Amministrazione che non intervengono senza giustificato motivo a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti. La scadenza è pronunciata dall'assemblea su proposta del Consiglio d'Amministrazione", questo ovviamente la scadenza relativa ai componenti del Consiglio d'Amministrazione.

L'articolo 13, invece, entra nel merito delle modalità elettive del Consiglio d'Amministrazione e del suo Presidente; il comma 1 dell'articolo 13 ci dice che: "l'elezione del Consiglio d'Amministrazione avviene con votazione unica a scrutinio palese con la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione sulla base di una proposta contenente l'indicazione del Presidente sottoscritta da portatori di almeno un terzo delle quote. Alla lista che ottiene la maggioranza dei voti, oltre al Presidente, è attribuito il settanta per cento dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, il restante trenta per cento è assegnato alla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Il candidato a Presidente di detta lista assume le funzioni di Vice Presidente. Il Consiglio d'Amministrazione può essere revocato e sostituito a seguito della presentazione di una mozione di sfiducia costruttiva presentata da possessori di almeno un terzo delle quote di partecipazione. Può altresì essere revocato il singolo componente del Consiglio d'Amministrazione su proposta del Presidente dell'Autorità di Ambito approvata dall'assemblea con la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione". Quindi, come vedete credo che l'assemblea debba prima decidere in merito alla composizione del Consiglio d'Amministrazione così come nell'ordine del giorno che vi è stato recapitato io avevo indicato, quindi ai sensi dell'articolo 12 e ai sensi dell'articolo 13. Questo perché oggi come oggi per noi è come se il Consiglio d'Amministrazione non esistesse e quindi dobbiamo in pratica procedere alla reintegra di un Consiglio e dobbiamo in pratica sciogliere questa forbice che esiste che ci dà lo Statuto. Ripeto, condizione importantissima per poter poi procedere agli altri atti, per poter decidere le modalità con cui debbono essere presentate le liste, con il numero dei componenti che dovrà essere almeno pari al massimo dei membri del Consiglio d'Amministrazione. Allora, io a questo proposito non faccio proposte, aspetto che l'assemblea mi dica come procedere, se ci sono proposte, altrimenti ovviamente sarà il Presidente a procedere a farne una.

Sempre sul punto, quindi, prima di entrare nel merito dell'elezione, dobbiamo entrare, sciogliere questo problema. E' chiaro che la delibera è unica, la delibera scelta del numero, si individua il numero e poi naturalmente l'elezione, non sono due punti distinti, sono due punti perfettamente concatenati. Quindi io una riflessione generale la posso fare, nel senso, senza entrare specificatamente nel merito: sapete quando si è dibattuto soprattutto in questi ultimi anni, soprattutto in questo ultimo periodo, mi sembra anche che l'attuale finanziaria licenziata dal Governo nel dicembre scorso abbia parecchio battuto su questo aspetto, cioè sull'aspetto degli Enti secondari, delle società partecipate, dei consorzi e quant'altro, per far sì che si addivenisse a una riduzione dei costi delle spese di funzionamento in pratica di questi Enti, tant'è che, adesso non ho il comma specifico della finanziaria, uno degli oltre mille commi, ha ben definito il numero massimo che le Spa debbono avere, quindi li ha definita proprio per legge e quindi tutti si dovranno adeguare a questo tipo di discorso. Qui non siamo in quelle

situazioni definite direttamente dalla finanziaria, in quanto siamo in presenza di un consorzio obbligatorio, per cui non è normato in questo senso il numero, è lasciato alla assemblea dei soci tenuto conto di quelle che sono le norme statutarie. Io ritengo comunque che anche in questi Enti, in questi consorzi, seppur non perfettamente direttamente normati dalla Legge Finanziaria, credo che sarà bene aprire una riflessione per vedere se effettivamente c'è la possibilità di ridurre il numero dei componenti per far sì che l'Ente diventi più funzionale. Secondo la mia modesta esperienza, io credo che la funzionalità dell'Ente è anche, anche dico, anche assicurata in pratica dal numero del Consiglio d'Amministrazione, perché a lungo andare i Consigli d'Amministrazione fanno fatica a riunirsi, perché se il numero è ridotto sicuramente tutti sono più pressati a partecipare e invogliati a partecipare e rendersi attivi, se invece il numero è molto più grande ognuno pensa che poi sarà l'altro a occuparsi di altre situazioni. Sono piccole cose, ma credo che siano molte importanti. D'altra parte questo è un Ente, l'Ato non è un Ente di gestione, è un Ente di programmazione, quindi non è un Ente che gestisce quotidianamente tantissime cose, per cui credo che si possa anche pensare a una riduzione del numero dei membri del Consiglio d'Amministrazione, questa è una mia idea, non entro nel merito di quanti e come perché è l'assemblea che dovrà decidere, per cui aspetto vostri interventi per poter andare avanti.

Chiede la parola il Sindaco Di Ruscio.

SINDACO DI RUSCIO: mi sembra quindi di capire che parliamo contestualmente di tutti e due, sia del numero dei componenti che della lista, però a questo punto però prima va definito il numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione. Io mi sento un po' di condividere anche le considerazioni che faceva il Sindaco Celani, che oggi presiede l'assemblea, nel senso che si parla tanto di riduzione dei costi della politica, questa potrebbe rappresentare un'occasione anche quindi per ridurre il numero dei rappresentanti all'interno del Consiglio d'Amministrazione, mi sembra che la forbice è da sette a undici, se si trovasse anche una condivisione tra tutta l'assemblea, in sette si potrebbe adeguatamente rappresentare tutto il territorio, però questo presuppone anche una condivisione da parte di tutta l'assemblea. Naturalmente non è all'ordine del giorno, però potremmo anche parlare in una successiva assemblea anche della riduzione dei compensi del Consiglio d'Amministrazione, questo tema ci riguarda da vicino sulla base della finanziaria anche per i Consigli d'Amministrazione delle nostre Società e di altri Enti, e quindi in questo caso potremmo in qualche modo, anche se non c'è l'obbligo, come ha già detto il Presidente dell'assemblea, però potrebbe essere l'occasione per dare un segnale positivo anche alla collettività amministrata. Quindi mi sento di condividere l'apertura che ha fatto il Presidente, quindi di proporre una riduzione, però, ripeto, ci occorre una condivisione anche per avere la rappresentanza su tutto il territorio, quindi passare da undici a sette.

SINDACO CELANI: bene, questa è la proposta del Sindaco.

L'altro aspetto è un aspetto che poi l'assemblea potrà affrontare in un secondo momento, una volta che è stato ricostituito il Consiglio d'Amministrazione, credo che sarà il Consiglio d'Amministrazione stesso, mi auguro, a portare in assemblea ipotesi eventualmente di ridimensionamento di quelli che sono i costi di funzionamento, questo è un altro aspetto, oggi non è all'ordine del giorno, sarà poi il Consiglio d'Amministrazione a convocare l'assemblea su questo aspetto. Sindaco Mariani.

SINDACO MARIANI: intanto condivido la proposta che ha fatto il Sindaco di Fermo sul numero minimo dei componenti del Consiglio d'Amministrazione. Queste ultime giornate ho visto un fermento quasi storico tra Sindaci, tra segreterie dei Partiti si vede solo quando ci sono i rinnovi dei Consigli d'Amministrazione, il cittadino credo che non capisca più queste cose, il cittadino credo che capisca che queste cose siano solo, Merli vedo che ride, dovute al famoso gettone di presenza. Un Sindaco di un Comune come il mio prende netti circa cinque, seicento euro, voi sapete, siete tutti Sindaci, mi impegni che ci sono, quindi non solo dobbiamo assolutamente pensare a ridurre il numero dei componenti per renderlo efficace questo Ente, ma, come dire, calibrare il compenso all'effettivo tempo e all'effettiva responsabilità che ci sono. Io propongo addirittura... sono circa una riunione del Consiglio d'Amministrazione al mese, mi sono andato a vedere le cose, io credo che dovremmo farlo gratuitamente, la proposta che faccio io è di farlo gratuitamente, oltre che limitare il numero dei componenti. Poi volevo fare un'altra considerazione su quello che diceva il Sindaco Celani, che non si tratta di una riduzione, qui si tratta di determinare il numero dei componenti, non si tratta di riduzione, qui si tratta di determinare il numero dei componenti. Credo che facciamo una bella figura

tutti, l'assemblea, se ci limitiamo veramente al minimo, sia come numero che come componenti. Grazie.

SINDACO CELANI: Sindaco Merli.

SINDACO MERLI: sì, io non so se era un problema inserire in questa assemblea direttamente oggi la revisione dei compensi, perché parlare di riduzione dei costi significa parlare di quanto costava prima e quanto costa dopo, il numero dei componenti è una variabile che non ha nessuna relazione, perché dipende quanto si spende prima per un Consiglio d'Amministrazione e quanto si spenda dopo. Quindi dire che riduciamo da undici a sette abbiamo fatto una riduzione dei costi è una sciocchezza, perché poi bisognerà stabilire il compenso, quindi se il compenso lo stabiliamo più alto non abbiamo ridotto niente. Quindi io dicevo era un problema inserirlo oggi, perché mi sembra scontato che questo il nocciolo della questione, tant'è che io sono per fare una proposta molto precisa e molto chiara, ma proprio con i numeri, allora la riduzione è un argomento che possiamo toccare, tenendo conto che è piuttosto complicata per rappresentare il territorio, perché qui parliamo di due Province con più versanti, più situazioni diverse, la montagna, la collina, e quindi la rappresentanza del territorio che è importante. Per ridurre è molto semplice, il Presidente e il Vice Presidente prendono la metà di prima e i Consiglieri prendono il gettone presenza per il rimborso benzina, punto. Abbiamo ridotto di un quarto il costo di adesso, quindi il numero dei membri mi sembra una discutente di lana caprina, che lascia il tempo che trova, con la difficoltà poi di dare veramente una rappresentanza a tutti quanti, a tutte le componenti del territorio, sperando che poi ognuno sia capace di creare una composizione di lista per dare rappresentanza al territorio, perché, ripeto, il problema dei costi è solo legato ai compensi, quindi se parliamo di compensi ridotti al rimborso spesa per il componente del Consiglio d'Amministrazione e dimezzando il compenso per Presidente e Vice Presidente, che hanno ovviamente una funzione diversa e una funzione molto più operativa, io penso che abbiamo tangibilmente con i numeri, scusate, ma io sono sempre abituato a parlare di numeri, abbiamo tangibilmente creato le condizioni della riduzione. Adesso non è all'ordine del giorno, ma siccome l'assemblea è questa, siamo presenti al 97,72 per cento, quindi non c'è il rischio che il 2,28 per cento ci faccia cambiare idea, lo possiamo tranquillamente mettere come indirizzo per la prossima assemblea, e abbiamo ridotto realmente e veramente il costo, anche se, voglio andare contro corrente, guardate – quindi la mia proposta è questa – ma voglio andare contro corrente, quando si parla di costi della politica bisogna un po' smetterla di scandalizzarci, qui il problema è un altro, il problema è la competenza, l'impegno, la costanza, la professionalità che si esprime, allora possiamo dopo ragionare, perché se noi facciamo, continuiamo a fare, noi tutti, non è che io dico gli altri, noi continuiamo a fare, poi, delle situazioni dove si danno contentini, allora sì che chiaramente ci possono essere quelli che vanno a scaldare la sedia, quelli che vanno a scaldare la sedia possono essere dei costi, ma se uno ci mette l'impegno, la dedizione, la competenza, la capacità, è un costo, ma è un costo che dà un risultato. Su questo bisogna che cominciamo a ragionarci su queste cose, se no veramente sembra che chi si muove intorno a queste situazioni è uno che sta lì pronto ad accalappiare qualcosa, spero e penso che non sia così, spero e penso che non sia così. Quindi io dico è molto semplice ridurre, che lo diamo come indirizzo adesso, io poi ho fatto una proposta, ma non è che, è rivedibilissima, possiamo eliminarli, possiamo ridurli ancora, come volete, io ho provato a fare una sintesi pensandoci un attimo in questi giorni, valutando quelli che sono i compensi attuali e quelli che potrebbero se i compensi per chi poi, siccome le riunioni si fanno in Ascoli, se uno parte da Grottazolina il gettone di presenza per il rimborso benzina è il minimo che si possa ipotizzare, quindi in questo modo potete fare i conti di quanto si risparmia all'anno, li abbiamo abbattuti abbondantemente. Quindi, ripeto, il discorso di sette, nove, undici si può ragionare tranquillamente, ma non è determinante per l'oggetto della discussione. Io penso che se c'è a costo vicino allo zero, se l'apporto di più persone sicuramente ci può essere una sintesi migliore del territorio.

SINDACO CELANI: grazie. Altri interventi? In attesa che qualcuno... prego, Sindaco Pieroni.

SINDACO PIERONI: sono Pieroni, Sindaco di Lapedona Presidente dell'Unione dei Comuni della Valdaso . Beh, io su questo argomento vedo l'afflusso dei sindaci, mi permetto di fare qualche considerazione, 50 Sindaci che si muovono, rappresentanti per un Ente che a parer mio, se anche non ci fosse forse non, dall'esperienza avuta, non è che porterebbe grossi o apporterebbe grossi danni, visto che io nel 2000 come Comune avevo 450 milioni per le linee fognarie, nel 2006 sono rimasti 77 mila euro, non so dove sono stati quegli altri, e forse per

quando sarà il 2009, 2010 il paese comincia anche a perdere, con queste linee fognarie che sono a dispersione sul territorio, ma le tratte non se ne parla, però siamo qui per valutare, come dice il Sindaco Merli, che dobbiamo ancora inserire undici persone. Se la mia esperienza è quella di tenere undici persone per fare quello che è stato fatto alla Lapedona se sparisce non è che crea grossi danni, se poi le undici persone ci stanno per rappresentare tutto il territorio e se si presenta con programmi non certo decennali e ventennali, perché l'ultima riunione a cui sono stato chiamato si parlava di programmi decennali e ventennali per fare, può darsi, cinquecento metri di fognature, di linee di fogne, o un chilometro. Allora io penso che sarebbe bene cominciare a ridurre il Consiglio d'Amministrazione e quindi ridurre lo stesso le spese e che sia però un Consiglio d'Amministrazione che funzioni o perlomeno che porti sul territorio quello che serve e non si tralasci magari sempre quei piccoli Comuni di cui la Provincia ne è piena per creare o per lasciare questi deficit. Grazie.

SINDACO CELANI: grazie Sindaco. Altri interventi? Io dico, nel frattempo, che effettivamente non è soltanto un problema di riduzione dei costi, che sicuramente è l'aspetto più evidente e più importante e quello che anche se volete ci preoccupa di più e a cui teniamo naturalmente di più, io credo che ne va di mezzo anche l'efficienza, il funzionamento dell'Ente stesso, quindi mi sento in qualche modo di farvi riflettere su questo aspetto, perché al di là del gettone di presenza di cui sono d'accordo, al di là del discorso della riduzione di cui sono d'accordissimo, il problema è far funzionare una struttura di undici è completamente diverso da quello di far funzionare una struttura da sette o a cinque o da tre, basta vedere, e qui ovviamente a scanso di equivoci mi libero un po' del discorso prettamente politico di amministratori di una parte politica o dell'altra, se andate a vedere negli Enti, laddove ci sono Consiglio d'Amministrazione da undici o da tredici addirittura membri, vedete le assenze e vi rendete conto di come naturalmente quei Consiglio d'Amministrazione lavorano, perché è fisiologico, addirittura diventa patologico a un certo punto questo tipo di discorso, quindi non credo che sia una cosa molto efficiente vedere un Consiglio d'Amministrazione da undici o da tredici che poi funziona sempre con i sei, sette membri che sono di volta in volta quelli di buona volontà oppure quelli in grado soltanto per farlo funzionare per raggiungere il numero legale nelle sedute, quindi io credo che questo aspetto vada affrontato, dopodiché è naturale, è l'assemblea che decide, poi si fa il Consiglio d'Amministrazione come l'assemblea riterrà opportuno, ma questa è un'occasione importante dato che ci sarà una rivisitazione, dato che si è anche discusso molto sull'utilità o meno dell'Ente stesso, quindi dell'Ambito stesso, non nascondiamo che c'è un dibattito aperto per quanto riguarda il futuro di questo e degli altri Ambiti per quanto riguarda la Regione Marche, c'è una discussione aperta sul futuro e quindi dobbiamo tener conto anche di tutto questo, mi sembra che il dibattito si stia sviluppando bene sull'uno e sull'altro versante, prendendo in considerazione tutte le sfaccettature della stessa medaglia che non possono soltanto fermarsi all'aspetto degli emolumenti e quindi al costo vivo, ma anche di quello che è il costo indiretto e che praticamente è l'efficienza, la capacità di essere snello, la capacità di dare risposte, la capacità di avere un rapporto organico con la struttura stessa dell'Ato, la struttura amministrativa, la struttura tecnica, una cosa è raccordarsi in undici, una cosa è raccordarsi in cinque, in sette, è quindi un discorso molto, molto diverso.

Presidente Rossi.

PRESIDENTE ROSSI: visto che il dibattito langue, probabilmente non c'è motivo di discutere a lungo, approfitto per fare qualche considerazione, riagganciandomi a quello che diceva ora il Sindaco di Ascoli, nonché Presidente di questa assemblea. Ecco, personalmente, visto che siamo qui per nominare il Consiglio d'Amministrazione è bene che discutiamo di quello che il Consiglio d'Amministrazione dovrà fare, penso che sia la cosa più importante, anche perché poi dall'esterno giustamente ci sollecitano a far sì che quello che deve fare il Consiglio d'Amministrazione venga fatto, e allora anche poi in relazione a quello si potrà capire quale può essere la migliore soluzione, prima si tratta di capire a che cosa serve l'Ato e il Consiglio d'Amministrazione dell'Ato, poi in base a quello si stabilisce come farlo, resta il fatto che bisogna farlo perché non farlo sarebbe il danno maggiore, perché non ci dimentichiamo che, non voglio dire che siamo in ritardo, ma comunque è bene che ci sbrighiamo ad approvare il Piano D'Ambito, e quindi entriamo nel merito, e a fare l'affidamento di questo servizio così come è stato più volte ribadito con le modalità dell'affidamento in house, come poi di fatto ci si è organizzati per fare sia qui che alla CIP che è la società che deve ricevere il servizio e pertanto ha modificato il suo assetto statutario proprio per essere adeguata a questa modalità di affidamento. Ora io, come è stato già accennato, per quanto penso ritengo che l'Ato senza nella togliere all'Amministrazione precedente che peraltro ha dovuto fare decollare questo organismo e quindi avrà avuto sicuramente delle cose da fare a livello organizzativo, mettere

su un minimo di struttura, trovare una sede e quant'altro, una volta fatte quelle cose l'autorità D'Ambito non è che deve amministrare un granché, tranne quelle poche unità di personale di cui dispone, deve fare una cosa importante, deve portare all'approvazione di questa assemblea e quindi predisporre un Piano d'Ambito che, come sapete tutti, è un quadro di investimenti organizzato, programmato nel tempo, con i conseguenti ammortamenti e quindi le conseguente ricadute tariffarie che poi di fatto saranno gestite, il Piano D'Ambito, dal soggetto gestore del servizio, di fatto, e poi fare l'affidamento e controllare successivamente che il gestore, che è la società che vede gli stessi soci, quindi non ci portiamo molto in giro, poi di fatto svolga adeguamento quel mandato che ha ricevuto attraverso l'affidamento. Quindi quando parliamo di attenzione controllatore - controllato, ricordiamoci che questi soggetti, questo Sindaco, quel Sindaco o quel Sindaco, tranne il Presidente della Provincia che non fa parte della CIP o il suo rappresentante, potranno anche essi come soci del soggetto gestore controllare che quella gestione la svolga bene, quella gestione che poi è contrattualizzata. Quindi non ci portiamo in giro.

Personalmente, voglio fare una premessa di carattere politico, è stato accennato, io ho già più volte rappresentato, ma non come Massimo Rossi o Presidente della Provincia di Ascoli, ma come persona che occupa di Amministrazione da qualche anno e se ne occuperà forse per qualche altro anno ancora, che ritengo che l'esistenza di questi organismi, in particolare organizzati come lo sono ora, è un fatto negativo, nel senso che ritengo che sia bene che non si moltiplichino le autorità che governano reti, servizi di questa portata, perché moltiplicando le autorità, oltre a moltiplicare i costi, ma questo è un aspetto che giustamente si sottolinea, ma non voglio stare lì a calcare la mano su questi aspetti, perché ormai è diventato anche questa una litania che soprattutto a questi livelli di governo, poi se saliamo un po' cominciamo a vedere belle indennità e dei costi veri della politica, allora quindi se non è tanto e soltanto per una questione di costi, ma per una questione anche di disorganicità del governo del territorio, cioè come si può pensare che il Governo del territorio si possa smembrare in questo modo con delle autorità che occupano d'acqua, di rifiuti, poi c'è la Provincia che fa il Piano di Coordinamento Territoriale, c'è qualcun altro che si occupa di formazione? Io penso che a livello di Area Vasta ci debba essere un organismo di governo, un'autorità politica democratica che ha una sua rappresentanza territoriale, c'ha un suo Consiglio, ha comunque una modalità di lavoro di ascolto, come l'Amministrazione Provinciale cerca di fare, che poi fa la pianificazione, la pianificazione urbanistica - territoriale che si integra con la pianificazione dei rifiuti, con la pianificazione delle risorse idriche, perché non vedo come si possa fare la pianificazione urbanistica prevedendo zone produttive, agricole o industriali senza sapere come è la rete e come viene gestito il servizio idrico integrato. Quindi perché smobilitare e sembrare il governo delle risorse con il governo del territorio? Quindi io ritengo, e quindi in buona compagnia, che questi organismi vadano superati, la Legge Regionale che è in discussione prevede lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione delle Ato e che quindi i Sindaci si riuniscano presso la Provincia o l'Ente o il Comune capofila per deliberare il Piano D'Ambito che qualcuno predisponde, per discuterlo, poi nell'assemblea di emenda, si modifica, quindi rimane un'autorità che è rappresentata dall'assemblea dei Sindaci, viene meno il Consiglio d'Amministrazione, viene meno una struttura tecnica che viene riassorbita nell'Ente capofila che è il Comune capofila o la Provincia. Addirittura, invece, il nuovo codice delle Autonomie Locali, la cui Legge Delega è stata approvata dal Consiglio dei Ministri, dovrà essere approvata al Parlamento, il 19 gennaio, prevede addirittura il superamento delle Autorità d'Ambito, non dei loro Consigli d'Amministrazione, verso il conferimento alle Province di questa funzione di Governo. Quindi se questi scenari regionali o nazionali si realizzeranno in un modo o nell'altro o verrà meno l'Ato, se è quello scenario nazionale, o verrà meno il Consiglio d'Amministrazione dell'Ato se è lo scenario della Legge Regionale, oppure rimane tutto così, perché tutto può succedere in questo paese, sappiamo instabilità dei governi, e quindi, però lo scenario è in quella direzione, e io personalmente mi auguro che si vada in quella direzione per le ragioni che ho appena accennato.

Detto questo, tornando al congiuntura della nostra realtà, noi dobbiamo approvare il Piano D'Ambito, mi risulta, perché ho avuto modo di partecipare a una riunione di una Commissione ristretta che era stata delegata dall'Assemblea, di verificare che il lavoro per la predisposizione del Piano d'Ambito è a buon punto, vi è già una proposta di Piano d'Ambito che ha ricevuto alcune osservazioni da quel gruppo ristretto, mi risulta che la struttura dell'Ato, l'ingegner Laorte, con il consulente prescelto, abbiano già lavorato con quelle indicazioni per prospettare una riformulazione che abbassi la curva tariffaria, che spalmi un po' diversamente gli investimenti che ne tolga una parte non assolutamente prioritaria, magari per poterli reinserire a fronte di finanziamenti pubblici che possono integrare le risorse derivanti dalle tariffe. Scenari in evoluzione anche da questo punto di vista.

Ora, quindi, arriviamo alla sintesi, questo Consiglio d'Amministrazione ha un compito che deve svolgere rapidamente che io non lo chiamerei neanche un compito amministrativo, tra virgolette, il Consiglio d'Amministrazione coadiuvato guarda caso da una Commissione che è stata decisa da questa assemblea, dove ci sono un po' di Comuni rappresentati, che deve fare un lavoro pre - istruttorio, deve predisporre questa proposta di Piano D'Ambito, portarla a questa assemblea, io immagino un paio di riunioni, magari formali e informali, tipo riunioni informali e formali in cui viene presentato, si discute, si aggiusta il Piano d'Ambito, poi portarlo all'approvazione. Dopodiché, approvato il Piano D'Ambito, si può fare contestualmente, nella stessa seduta o nella seduta successiva, io dico cose che possono essere corrette, comunque contestualmente abbiamo lo strumento per affidare il servizio in maniera compiuta al soggetto gestore. A quel punto l'affidamento del servizio non diventa un fatto, tra virgolette, formale, il soggetto gestore, la CIP, ha un piano, dice "ecco il Piano D'Ambito, tu devi realizzare questi investimenti, devi fare queste fogne, questi depuratori, questi reti e poi applicare questa tariffa sulla base di queste evoluzioni". Questo si deve fare. Io penso che è un lavoro che si possa fare tranquillamente in tre mesi di tempo, visto il livello a cui siamo, se il Consiglio d'Amministrazione che si insedia si mette a lavorare seriamente e se i Sindaci, come oggi, partecipano numerosi, parteciperanno alle prossime riunioni per dire la loro, perché è bene che sappiano se la fogna del loro Comune sarà fatta o non sarà fatta, se sarà fatta fra un anno o se sarà fatta fra quattro anni, con una buona dose di capacità di conciliazione e di, diciamo, rispetto dei tecnici che hanno lavorato, secondo me bene e in maniera obiettiva, e di questo faccio merito al Presidente e al Consiglio d'Amministrazione precedente, per lavorare su una scala di priorità con criteri oggettivi.

Ora, detto questo, qui non intravedo un Consiglio d'Amministrazione quotidianamente operativo, sicuramente sarà un impegno per questi tre mesi importante, ma si tratta di una sorta di lavoro istruttorio che dovrà essere portato avanti, quindi in questo senso mi sento di dire anch'io che sono portato, e l'ho dimostrato in alcuni atti che ho realizzato come Amministrazione Provinciale, a una forte riduzione degli amministratori e delle indennità soprattutto, ritengo che la proposta del Sindaco Merli o le considerazioni del Sindaco Merli, sulle quali non c'eravamo sentiti, possono essere pertinenti, se si riesce a fare un Consiglio d'Amministrazione di sette, che è il minimo previsto dallo Statuto, è stato detto non rientriamo nelle limitazioni della Legge Finanziaria, sarebbe un bel segnale, se invece, per una questione di rappresentanza territoriale, perché si ritiene che proprio questa fase, quella immediatamente successiva ad oggi, di mettere le mani e guardare quel Piano d'Ambito da due occhi in più, quattro occhi in più riceva un contributo di condivisione in più, nel senso che quella zona c'ha un referente che dice "guarda che il depuratore qua si fa fra un anno, fra due anni" e quindi questo facilita la composizione di eventuali conflitti, il fatto di per sé non è la fine del mondo, non è negativo; certo, se questo Consiglio d'Amministrazione poi dovesse fare atti quotidiani di Amministrazione, gestire una pianta organica di 250 persone come la CIP, dover fare scelte quotidiane, acquisti, forniture, appalti e quant'altro, allora il discorso sarebbe diverso, perché giustamente in undici il Consiglio d'Amministrazione si riunisce una volta alla settimana, io penso che, ripeto, continuo a dire che se si riesce a fare un Consiglio d'Amministrazione più contenuto tutto bene, ma visto quello che deve fare questo Consiglio d'Amministrazione, si sono dei pro e dei contro che mi dicono che forse quattro occhi in più, due occhi in più non sia la fine del mondo. Resta il fatto, secondo me, giustamente, che invece sul discorso delle indennità, per una questione di coerenza e di decoro, si debba invece fare un ragionamento diverso, perché sono d'accordo che l'undicesimo o il nono Consigliere d'Amministrazione, io tante volte scherzo e dicevo in una riunione preparatoria che se si mettono in fila per tre poi quello che sta in quarta fila manco si capisce se sta attento o non sta attento, essendo per deformazione un insegnante, cioè, voglio dire, undici Consiglieri d'Amministrazione diventa... il contributo che dà l'undicesimo Consigliere d'Amministrazione non so quale sarà, magari il più importante, è molto riduttivo, e quindi pensare che debba prendere un'indennità a me sembra che sia in una congiuntura come questa, abbiamo sentito dire il Sindaco quanto prende di indennità, mi sembra uno schiaffo al decoro, a meno che si decida di aumentare l'indennità ai Sindaci dei piccoli Comuni che quotidianamente sono chiamata a rispondere di tutto quello che succede nel loro Comune. Quindi, cioè, premiare e indennizzare la presenza del Consigliere d'Amministrazione che si reca alla riunione del Consiglio d'Amministrazione, che magari dà il suo apporto di idee a un minimo di spese, però per quelle, per lo spostamento è previsto il rimborso spese, quindi l'indennità è un riconoscimento della presenza e dell'apporto che si dà, secondo me è più che sufficiente, quindi sono d'accordo anche su questo, una volta stabilito che il Presidente e il Vice Presidente che dovranno mettere un po' più di firme, che per gli altri Consiglieri d'Amministrazione dovranno un attimo garantire, essendo poi espressione, se si faranno due liste, di due liste diverse, e

quindi essere un po' più presenti e lavorare un po' di più, avere un'indennità che è quella almeno tipo quella di un Sindaco di un piccolo Comune si può capire e si può giustificare, per gli altri Consiglieri un gettone di presenza da quantificare sono d'accordo. Quello che vorrei ricordare, mi ritrovavo degli appunti, è che non parliamo anche qui di cifre stratosferiche, per il Presidente attualmente l'indennità lorda intera, dopo la riduzione del dieci per cento, mi pare intorno ai 3500,00 euro, 3513,00, se il Presidente è un lavoratore dipendente, l'indennità è di 1.756,00 lordo, quindi nel momento in cui si dimezzasse, ho sentito parlare di dimezzamento, laddove fosse un disoccupato, un professionista sarebbe di 1756,00, nella sua pienezza, lorda, e quindi non so quant'è, e se invece è un lavoratore dipendente il Presidente prenderebbe 878,00 lordi, quindi parliamo di un'indennità indubbiamente contenuta per qualche responsabilità comunque anche se non è un Consiglio d'Amministrazione operativo, però comunque che possono essere più che compatibili e non parliamo assolutamente di grandi somme. Quindi io ritengo che si debba andare rapidamente a definizione, si provi a vedere se si riesce a mettere insieme in nomi e vedere queste liste, però io consiglieri di non dilungarci, perché questa sera l'unico appello che faccio come Amministrazione, ma penso che tutti voi lo sentiate, è quello di arrivare rapidamente a una soluzione che ci veda poi assegnare un compito preciso a coloro che sono stati eletti, io ho provato a buttarla là, oggi siamo il 13 di marzo, aprile, maggio, giugno, mi sembra che il 30 giugno sia il termine massimo, chiaramente poi dipende da tutti noi, perché dovrà passare in assemblea, dovremo venire, non fare mancare il numero legale, prestare attenzione, però in tre mesi assolutamente arrivare all'approvazione del Piano d'Ambito e all'affidamento o in house del servizio. Ovviamente la determinazione del compenso dell'indennità del Consiglio d'Amministrazione, l'indennità di carica praticamente non può essere oggetto, come è stato detto, di delibera in questa sede perché non era all'ordine del giorno, e quindi laddove si decide, perché ho sentito un orientamento ormai fino adesso perlomeno di quelli che sono intervenuti condiviso di andare in quella direzione, dimezzamento o quello che sarà, gettone o quello che sarà, sicuramente bisognerà impegnare il Consiglio d'Amministrazione appena nominato e di portare alla prima assemblea convocata che dovrà essere vicina per poter portare finalmente alla discussione di tutto il Piano d'Ambito e spiegare di che si tratta, ci sia all'ordine del giorno la determinazione dell'ammontare delle indennità di carica.

SINDACO CELANI: grazie Presidente. Dunque, sì, Sindaco di Montefortino.

SINDACO SILIQUINI: sono un po' chiamato in causa come Presidente cessato oggi in pratica, vista la prorogatio, ringrazio chi ha dato atto del lavoro svolto, un ringraziamento, che ha dato atto a me e a tutti i collaboratori, tranne qualche voce discordante mi sembra che accetto ben volentieri questi complimenti, perché effettivamente abbiamo lavorato sodo in un periodo di creazione in un bailamme di normative che creava molte difficoltà e partendo da zero.

Io voglio solo in questo dibattito dare qualche elemento che peraltro ho già fornito anche sulla stampa, fermo restando che i compiti dell'Ato, e qui quello che ha detto il Presidente Rossi è un po' riduttivo, diciamo che ancora ci sono grossi compiti per portare, non per terminare tanto il Piano che effettivamente è avanzato, però tanto per definire la convenzione e poi successivamente per portare avanti il controllo nella maniera più obiettiva e utile. Volevo però, a proposito, specificamente nel dibattito delle indennità, apportare questa riflessione, visto che le indennità sono considerate un costo della politica, e mi pare giusto che vengano anche ridotte, peraltro io non mi sento molto responsabile, sia perché da una parte ritengo di aver fatto il mio dovere, sia perché ho trovato quelle indennità, sia perché addirittura ho proposto nel corso l'ipotesi di ridurle, ma stiamo attenti, il discorso di togliere l'indennità a tutti i Consiglieri di fatto non migliorano i costi della politica per una semplice riflessione, gran parte di questi Consiglieri penso che siano dei Sindaci, quindi questi verrebbero pagati o dal Comune o dall'Ato, si potrebbe discutere se è meglio che li paghi l'Ato o il Comune, ma i costi della politica in senso assoluto si ridurrebbero ben poco. Il discorso, invece, della riduzione del numero dei membri anche qui posso dire che si possono fare le considerazioni già fatte da entrambi le parti, cioè una possibilità effettivamente di una maggiore operatività a fronte di una minore rappresentatività, forse bisognerà troverà un punto di incontro per rispettare queste due esigenze. Grazie.

SINDACO CELANI: grazie. Sindaco Petrucci.

SINDACO PETRUCCI: mi ha preceduto Siliquini, però io c'ho uno stimolo nel parlare quando sento l'amico Rossi. Sai perché dico questo? Perché, ti posso dare del tu, tu questi sera rappresentando la Provincia, forte .., dei determinante, voglio dire nel senso... esatto. Sei allo

stesso .. di Senatore a vita, non so se sei aggiuntivo o sostitutivo, questo lo vedremo, D'Angelo che ha quasi preparato la lista, già lo può dire, ma insomma. Quindi quello che in pratica tu auspichi nel tuo intervento potresti imporlo. Però da buon politico, capito, dici: va bene, lasciamo all'assemblea decidere. E allora per portare sul concreto pure io voglio dire qualcosa forte dei miei due e qualcosa, stavolta mi sento pari a Offida e a Grottammare, grandi Comuni con capacità economiche, stavolta l'Ato ha fatto la cosa giusta, perché non guarda solo gli abitanti, anche il territorio nella classificazione delle quote, quindi una volta tanto mi sento alla pari, anche se io sono sempre bassetto, anche fisicamente rispetto a voi, però che ci posso fare. Però qualche proposta la voglio dire pure io, cioè qui si è parlato di costi della politica e del numero di riduzione di membri di questo Consiglio che dopo deve valere, secondo me, per tutti i Consigli d'Amministrazione, si può anche ridurre, però poi, ho visto che ne siamo 60 Sindaci, 60 Comuni, quindi sul territorio andremmo con due, tre di meno si va lo stesso, non è che non si va, ridurre le indennità va anche bene, però io non sono un puritano, cioè se qua scegliamo persone attente, serie, professioniste, siccome quando mi viene uno a lavorare "ma Sindaco, ma non ci vuole niente", no, quello che lavora deve essere pagato, quindi anche il professionista che va a rappresentare gli Enti, che perde un sacco del proprio tempo nel lavoro o nella famiglia secondo me va remunerato, non ci dobbiamo scandalizzare, bisogna vedere in me misura, se eccessiva, etc., ridurre, e comunque quelli che vanno, quelli che sono rappresentati ci devono andare, quindi anche una formula che chi non ci va deve essere penalizzato, perché una volta può capitare, ma quelli che sistematicamente non arrivano e si deve sempre telefonare perché manca il numero legale neanche va bene.

Un'altra cosa voglio dire: è importante la scelta degli uomini, perché se è vero che vanno rappresentati i vari Comuni, le varie zone, etc., troppo spesso, in mezzo alla politica, di destra, di sinistra, etc., ci sono personaggi, il termine verrebbe troppo pesante, che si aggirano sempre quando ci sta da rinnovare le cariche, senza mai, questa è la gravità che voglio dire, essersi mai presentati agli elettori per dire "sono brevetto, sono meno bravo, qualche voto lo piglio e qualche voto no", in tutti i Partiti ci sono questi che vanno a caccia delle poltrone, questa la dobbiamo finire, da destra, da sinistra, etc., perché quelli non ci rappresentano, saranno anche bravi, ma il territorio non lo rappresentano, il territorio lo rappresenta quello che si è messo in lista, che è stato premiato o bocciato non ha importanza, ma che ha contattato comunque un certo numero di persone, che comunque ha preso dieci voti, perché dieci... qua ci stanno troppe volte, che sono bravi quando devono ricoprire qualche carica "ma quello è bravo", ma è bravo che? Bravo, c'avrà esperienza, sarà appena laureato, quello che vi pare, ma di questi ce ne stanno a iosa. Allora cominciamo, secondo me, a rivedere, a vedere pure...

E poi, signori miei, un altro fatto, certe volte sono sempre quelli, sono bravi sì, ci stanno una vita lì dentro! Pure un somaro che c'aveva mia nonno, sapeva la strada, ci andava da solo, mica bisognava... la conosceva da solo. Quindi quando rinnoviamo, anche questo mi sento di dirlo.

E poi il compito dell'Ato, siccome è delle acque, è pure importante, perché l'ultima volta non ho parlato, perché intuitivo, io c'ho un sesto senso "Rossi mi ha convocato la riunione a sabato, mo questi se ne vanno...", sarà una coincidenza, ma siccome la CIP un mese prima la convoca, perché la riceviamo un mese prima, se ne vanno via... allora, nel bilancio, sarà stata una coincidenza, speriamo che non ce ne stanno più. Allora non ho parlato, però ho visto, ma lo dico adesso e poi lo ridirò, tanto per quattro anni e due tre mesi mi dovete sopportare, poi andrò in pensione in tutti i sensi, però mi hanno rinnovato, che gli devo fare? Quindi dirò sempre le stesse cose, non le stesse cose, voglio dire: io nell'esaminare il bilancio, da buon montanaro, qualcosa ci capisco pure io, ho visto che per esempio ci sono tabelle differenziate, ho visto giustamente che i Comuni dell'ex vettore nell'anno 2007 pagano l'aumento ad 1.75, mentre tutti gli altri Comuni 4.95, quindi compreso pure Arquata. Allora, stasera si nominerà, lo dirò a quelli dell'Ato, qui bisogna rivedere, perché quelli della montagna non può essere, poi sul Cip poi ci sarà un discorso, perché mi è arrivato un sacco di arretrato per le fontane, come se noi c'avessimo le fontane che zampillano "quanto è bella questa fontana", noi c'abbiamo gli abbeveratoi su in montagna, non può che io pago l'acqua... tra l'altro c'abbiamo tutta questa fortuna, che in montagna ogni paesetto, io c'ho 13 frazioni, ogni paesetto c'ha l'acquedotto suo, non è quello che viene, quello principale, quindi quello o va lì alla fontana e se ne va o esce prima o esce dopo, l'acqua, diciamo, e quindi su questo dobbiamo rivedere le tabelle, perché io mi sento alla pari con giù, però che un montanaro deve pagare uguale a giù mi sembra un po' esagerato, visto che l'acqua viene da giù, il Consiglio d'Amministrazione deve rinnovare per esempio il fondo di perequazione per la montagna e per i Comuni erogatori dell'acqua, voi vi ricordate l'altra volta? "e datemi dieci lira ai tre Comuni", all'unanimità l'assemblea ce li diede, quindi quello va rinnovato, magari venti lire, che è un po' di più, cioè, lo

dico scherzando, ma per noi questa è la sopravvivenza, oltre al fatto, va bene, questa la voglio rimette, che... anzi, mi voglio informare di una cosa, perché le cose allarmistiche non mi piacciono a me, telefonano i così e dico "mo sto in silenzio stampa" gli dico, perché non voglio, però quando mi chiamano allarmista, nonostante che quest'anno la neve ci è stata pochissima, ha piovuto pure poco, etc., non c'è ancora di allarmarsi, perché le due principali fonti che sono Pescara del Tronto e Capo D'Acqua, Capo D'Acqua è di tipo di emergenza, ancora non viene messa tutta l'acqua nell'acquedotto del Pescara, c'è un surplus di 30, 40 litri al secondo, quindi ancora non ci da allarmarsi, io mi auguro di no, perché queste sono le fonti quelle principali, dopo può darsi i paesetti che c'hanno le fonti più in superficie, però anche lì ci sono, si chiamano i pozzi di riserva, fatti a Capo D'Acqua, e se quel matto del Sindaco di Arquata non si incazza e dice "mi deturpate il territorio, non si toccano", si possono anche toccare e quindi l'acqua non... però, quindi, non c'è.

L'ultima cosa Presidente, mi rivolgo direttamente a te, la.., siccome c'abbiamo la pratica da due, tre mesi in Provincia urbanisticamente, deve rivenire in Giunta, facciamola passare per piacere, dopo stabiliamo tutte quelle, però quella è una goccia rispetto a quell'altra. E comunque quando volete vi porto su alle fonti, perché è una cosa anche bella, ci vengono le scuole a vedere le .., sono cose bellissime. Tra l'altro potremmo chiedere alla Provincia di Perugia, siccome fatto il traforo, una metà d'acqua va di là, va a un paesetto, a San Pellegrino, sprecata, per cui se ci dovesse servire la immettiamo sempre nell'acquedotto di qua, quindi ci sono per ora, perché secondo me ci vogliono più anni di siccità per... Poi però dovremmo stabilire anche, in futuro, e questo sono d'accordo, che non è giusto che un'acqua buonissima come viene da noi magari vada utilizzata per i servizi, su, le nuove costruzioni secondo me devono utilizzare nuovi acquedotti, e comunque ripeto, perché si fa un sacco di parlare, etc., quella, e chiudo, quella che vogliamo imbottigliare noi non c'entra niente con l'acqua che viene, è una sorgentella a parte, come da noi ce ne stanno, ogni paesetto ce ne ha una, ogni frazione c'è una sorgente, quindi, ecco, quelli che sono stati frettolosi perché giustamente dovevano andare a San Benedetto, spero che la prossima volta stavamo lì, lì, Presidente, quasi come stasera, un po' più, un po' più un altro, bastano un paio di Comuni che, capito? Anzi, io ringrazio, perché l'altra volta, quelli di montagna, al di là di così, sono rimasti, però andò via .. e fece la differenza, insomma, quello c'ha le quote. Scusatemi... ho permesso a chi doveva aggiustare certe cose, di farlo, insomma, pure io ho detto quello che pensavo su questi argomenti dell'acqua, perché questa è Ato acqua.

SINDACO CELANI: grazie Sindaco Petrucci, chiede la parola l'Avvocato Pallottini.

SINDACO PALLOTTINI: Avvocato Pallottini Tiziana per il Comune di Carassai.

Io volevo innanzitutto cogliere l'occasione per ringraziare, sono stata Consigliere di questo Consiglio d'Amministrazione per cinque anni ed ero precedentemente Sindaco e oggi delegata del Comune di Carassai, volevo ringraziare i Sindaci che comunque ad ogni assemblea hanno partecipato e abbiamo quasi sempre raggiunto l'unanimità, quindi sicuramente si è lavorato con molta collaborazione, in particolare però il mio ringraziamento fa allo staff tecnico, che è partito da zero ed è riuscito a creare un ufficio veramente competente e in particolare per la grande disponibilità e preparazione che ha avuto la dottoressa Serafina Camastra, che oggi è in Provincia, che veramente è partita, eravamo partiti con uno sgabello e ha creato proprio da sola l'Ente, perché è stata l'unica, come amministrativista, che ci ha guidato a tutti noi che comunque eravamo all'inizio inesperti anche della materia.

Una piccola considerazione sulle questioni sollevate sul numero dei Consiglieri e sulle indennità, io, essendomi, sentendomi anche direttamente coinvolta non voglio entrare nel dare giudizi, una sola considerazione in questo senso, e credo di potermi riallacciare a quanto ha detto il Sindaco Merli, in particolare quello che sottintendeva il Sindaco Merli, l'importante è che in questi Consigli d'Amministrazione entrino a fare parte membri che hanno la volontà di operare, perché la competenza poi si può acquisire, perché se c'è la volontà, c'è la volontà di sapere, di conoscere e di capire, e l'altro compito gravoso del membro del Consiglio d'Amministrazione, almeno io sono stata indicata da alcuni Comuni del mio territorio, è quello di rapportarsi continuamente con i Sindaci e di essere anche e soprattutto disponibile nei confronti di questi Sindaci che chiedono anche quotidianamente di conoscere i loro problemi, di approfondire, di chi è la competenza, come risolverli e quindi questo è il lavoro veramente gravoso più di quello che è partecipare al Consiglio d'Amministrazione, che sia di tre volte al mese, una volta al mese, il lavoro che è dietro per il membro del Consiglio d'Amministrazione. Poi sì, ci sono quelli che hanno questa volontà, quelli che hanno forse anche meno tempo, però noi siamo certi che nominerete, indicherete persone non solo competenti, ma soprattutto volenterose. Grazie.

SINDACO CELANI: grazie Tiziana. Allora, vediamo di fare sintesi se non ci sono altri interventi. Ci sono? Prego.

SINDACO MARINOZZI: cari colleghi, Presidente della Provincia, è una delle primissime volte che partecipo a questa assemblea dell'Ato e quindi volevo anche io, a margine di una discussione che reputo interessante, portare il mio modestissimo e umile contributo. Si è parlato di gettone di presenza, di rappresentanza, io non ho potuto partecipare, seppure invitato, e quindi ringrazio chi l'ha fatto, a dei tavoli di discussione propedeutici a questo incontro, purtroppo avevo degli impegni e non ho potuto partecipare, quindi sono qui assolutamente non preparato, quindi ecco quello che volevo dire, ho sentito, si parlava di rappresentanza di un territorio, io, cari colleghi, mi sento molto fermano e credo che comunque sia tutti i territori meritano rispetto, però un rispetto bisogna che se lo vadano a prendere e se lo vadano a conquistare, però delle volte, magari, una rappresentanza territoriale non sempre sposa con le bandiere, perché magari hanno delle dinamiche più ampie, però non è tanto questo, anche se non sono assolutamente d'accordo con chi dice, e ve lo dico in dialetto, è meglio .., io non sono di questa opinione, credo che invece che la rappresentanza territoriale possa essere garantita anche da chi magari non sta vicino alla nostra casa, sono convinto che bisogna parlare di contenuti oltre che di rappresentanza. Si è parlato di numeri del Consiglio d'Amministrazione, vi posso dire che per una mia forma mentis credo che i Consigli d'Amministrazione più sono composti da poche persone più sono snelli, al di là di quello che si va a fare, al di là di quello che si dovrà rappresentare è chiaro che la cosa migliore sarebbe un Consiglio d'Amministrazione dispari dove .. è troppi, ma sarebbe esagerato e non proponibile, quindi credo che su tutte le linee del Consiglio d'Amministrazione credo che quando ne sono pochi si riesce comunque ad essere molto più snelli, più rapidi nelle decisioni e bisogna assolutamente essere consapevoli di questo, prenderne coscienza e sono d'accordo anche con chi diceva che al di là della rappresentanza quello che conta è capacità, competenza e disponibilità, credo che questi siano i criteri essenzialmente validi su cui bisogna prestare attenzione, su cui mettere un punto, al di là del gettone di presenza dove tutti siamo d'accordo che per i costi della politica, che sono comunque elevati, una riduzione per una moralizzazione della politica credo che bisogna comunque farla, su questo sono assolutamente d'accordo. Quindi, ecco, io volevo sostenere questo e quando si parla di rappresentatività di territorio vediamo un attimo allora se così è stato, Presidente di questa assemblea, vediamo un attimo di capire come è stato diviso questo territorio, come questo territorio fermano e Piceno è stato preso in considerazione per essere rappresentato, visto che fino adesso abbiamo detto che la cosa fondamentale è la rappresentatività territoriale di tutto il fermano e di tutto il Piceno, allora ragioniamo su questo prima di dire il numero dei rappresentanti, fermo restando che, ripeto, il mio modestissimo e umilissimo contributo che viene da una periferia lontana di un paese piccolo come quello di Servigliano è quello che i Consigli D'Amministrazione più sono piccoli, più sono snelli, più si riesce a portare avanti quelli che sono degli obiettivi importanti e delle direttive che questa assemblea dovrà sicuramente dare al Consiglio d'Amministrazione che oggi andremo ad eleggere. Grazie e scusate.

SINDACO CELANI: grazie al Sindaco Marinozzi. Mi sembra che non ci sono più interventi, quindi dobbiamo passare alle proposte. Sindaco Mariani.

SINDACO MARIANI: io, facendo un attimo sintesi di quanto sentito, propongo in maniera molto semplice, perché l'ipocrisia credo che sia una delle peggiori malattie che la politica è ammalata in questi ultimi tempi, qui non si parla né di rappresentanza di territorio, come diceva il Sindaco Merli, ma rappresentanza dei Partiti, perché il mio amico Presidente della Comunità Montana forse per dovere di equilibrio non vuole dire che la Comunità Montana ha chiesto, ad esempio, di essere rappresentata, gli dice "no, bisogna vedere i Partiti", non si vuole dire ad esempio che alcuni componenti sono stati indicati o si è parlato di nomi di centro destra e di centro sinistra, di ex Consiglieri, ex Sindaci che bisogna sistemare in qualche modo, non si vogliono dire tutte cose che sappiamo tutti, di conseguenza, ripeto, siccome l'ipocrisia fa parte della politica in maniera devastante e spero che si dia un contributo serio, io condivido quello che dice Rossi molte volte sulla indennità, sulla snellezza, un po' meno sul fatto di concentrare tutto della Provincia, che lì quando si parla Ato dice "portiamo tutto in Provincia, così risparmiamo", sono d'accordo con lui, ma la rappresentatività non è detto che sia compensi, Consigli d'Amministrazione, queste cose qua, comunque per sintetizzare la mia proposta è che chiedo che venga messa ai voti di fare un Consiglio d'Amministrazione di sette persone e successivamente che il Consiglio d'Amministrazione porti in assemblea il punto per

l'azzeramento del gettone di presenza, in quanto prevedesse un contributo veramente minimo quello che possiamo fare a livello di tempo per l'Ato, visto che sono tutti Sindaci e persone che comunque prendono altri compensi dalla politica. Grazie Sindaco. La proposta è di sette componenti e chiedo che venga messo ai voti.

SINDACO CELANI: grazie. Dunque, provo a ripeterla, la proposta mi sembra abbastanza chiara, è quella della composizione a sette del Consiglio d'Amministrazione. Sindaco Brignocchi di Porto San Giorgio.

SINDACO BRIGNOCCHI: sì, sarò molto breve, io ritengo che questo problema della riduzione così del numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione sia un po' anche estemporanea da questo punto di vista, perché non mi pare che il Consiglio uscente che era composto di undici membri abbia manifestato problemi di funzionalità o di altro tipo, sotto questo aspetto, quindi non mi pare che si ponga un problema di riduzione legato alla funzionalità. Credo che invece questo discorso sui costi della politica possa essere affrontato in termini in riduzione delle indennità, ovvero trasformare per i Consiglieri le indennità in gettone di presenza, legate a una fattiva, reale e concreta partecipazione ai lavori del Consiglio d'Amministrazione. Questo discorso si sposa anche con il fatto che ipocrisia per ipocrisia sappiamo benissimo che diventa molto difficile comporre un Consiglio d'Amministrazione di sette membri in modo tale da assicurare la rappresentanza territoriale, ci sono due Province, diversi territori e quant'altro, lasciamo perdere la rappresentanza politica, io dico quella territoriale, e lo dico soprattutto considerando che il lavoro che spetta a questo Consiglio d'Amministrazione è un lavoro sostanzialmente di indirizzo politico, dove la rappresentanza territoriale più è vasta, più è estesa e più ci assicura che il Lavoro potrà essere veloce, rapido, perché l'approvazione del progetto del Piano D'Ambito dovrà essere frutto del più ampio coinvolgimento di tutte le realtà territoriali, e quindi avere dentro il Consiglio d'Amministrazione già una rappresentanza territoriale vasta, a mio avviso, in questa fase, è garanzia di un lavoro più partecipato, più diffuso e quindi in grado di essere recepito più rapidamente. Quindi io sono per mantenere il Consiglio d'Amministrazione a undici membri, impegnare con un ordine del giorno che va inserito nella delibera di ridurre le indennità di Presidente, Vice Presidente e quelle dei Consiglieri da indennità in gettone di presenza in relazione al fatto che il lavoro che spetta al Consiglio non è un lavoro molto operativo e esecutivo, ma è un lavoro di indirizzo.

Da ultimo, Presidente, visto anche quello che avevamo detto l'ultima assemblea del CIP dove sostanzialmente siamo gli stessi soggetti di allora e recependo anche quello che le organizzazioni sindacali dipendenti che erano venuti qui ci hanno detto, io vorrei che fosse inserito all'ordine del giorno, sempre di questa delibera, un riferimento anche al fatto che noi conferiamo a questo nuovo Consiglio d'Amministrazione un mandato molto chiaro e netto, di porre in essere tutto quello che è necessario per arrivare entro il 30 di giugno a che venga posto in discussione di questa assemblea il Piano D'Ambito e quindi procedere rapidamente all'affidamento del servizio, io credo che questa è l'indicazione che noi dobbiamo dare, cioè vincolare la nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione a un mandato molto chiaro e esplicito, anche nei tempi, anche nei tempi, e di cui il Consiglio d'Amministrazione possa essere chiamato a rispondere a questa assemblea se i tempi non verranno rispettati, ci potranno essere tutte le motivazioni del caso, però vogliamo che ne risponda a questa assemblea se i tempi non verranno concessi. Lo avevamo detto all'ultima assemblea del CIP, credo che questa possa essere condiviso da tutti come lo fu allora, e quindi di inserire in questa delibera sia l'impegno alla riduzione delle indennità, sia all'impegno a che il nuovo Consiglio d'Amministrazione entro il 30 di giugno faccia tutto quello che è necessario per sottoporre all'assemblea l'approvazione del nuovo Piano d'Ambito e quindi poi procedere all'affidamento del servizio idrico integrato.

SINDACO CELANI: bene. Se la discussione è conclusa, possiamo in qualche modo preparare la proposta. Io dico che, per rispondere un attimo al Sindaco Brignocchi, non credo che la delibera possa portare indirizzi, perché non è previsto dall'ordine del giorno, si potrà fare un ordine del giorno separato che l'assemblea potrà votare e quindi naturalmente rimanere agli atti. Il corpo della delibera non credo che possa contenere indirizzi, perché all'ordine del giorno non c'è l'indirizzo, chi è venuto qui sapeva di eleggere, secondo le norme statutarie, il Consiglio d'Amministrazione, ciò non toglie appunto che l'assemblea può presentare un ordine del giorno extra delibera, farlo votare e quindi risultare come elemento di indirizzo di cui poi se ne dovrà tenere conto prossimamente nelle prossime assemblee quando il prossimo Consiglio

d'Amministrazione la convocherà per andare avanti nel discorso della programmazione e di tutto quello che in pratica ci siamo detti.

Qui, se la discussione è chiusa, quindi mi sembra chiaramente che qui sono emerse due situazioni, la possibilità, la proposta fatta inizialmente dal Sindaco Di Ruscio, ripresa dal Sindaco di RoccaFluvione per quanto riguarda la rideterminazione, meglio la determinazione, possiamo dire, prima della votazione del numero dei componenti a sette, mi sembra, scusate, correggetemi se sbaglio, mentre l'altra proposta fatta con motivazioni diverse di arrivare invece al massimo della forbice prevista dallo Statuto, in particolare all'articolo 12, di avere undici componenti.

Io credo che a questo punto occorrerà votare questa proposta per andare avanti, non credo che...

SINDACO PETRUCCI: Presidente, si può fare una proposta intermedia, sette, undici, nove Consiglieri. E' pure un'altra proposta.

SINDACO CELANI: se qualcuno la fa, se Petrucci la fa, io la iscrivo agli atti, occorrerà...

SINDACO PETRUCCI: se no facciamo braccio di ferro, io stasera mi sento conciliante, mi pare che l'ha fatta Rossi quella di nove? Mi sono sbagliato? Se no ti appoggiavo, una volta tanto.

SINDACO CELANI: sul discorso...

SINDACO DI RUSCIO: io ricordo che nel Consiglio d'Amministrazione che è scaduto c'avevamo avuto il Presidente e il Vice Presidente che erano della stessa zona, stessa comunità montana mi sembra, se non erro, quindi per dire le la rappresentanza è stata, anche con undici membri, abbastanza nutrita, quindi i territori erano coperti abbastanza, quindi credo che, se vogliamo essere, e questa è un'occasione, coerenti nei discorsi che facciamo sempre, rideterminare a nove in una soluzione di compromesso, potrebbe essere anche accettato dall'assemblea. Accolgo la proposta del Sindaco di Arquata e la motivo proprio in questa direzione, cioè, con nove il territorio è adeguatamente rappresentato, certamente sarà un po' più difficile rappresentarlo dal punto di vista dei Partiti, però il territorio comunque è rappresentato.

SINDACO CELANI: va bene. Allora se Di Ruscio e del Sindaco di Roccafluvione che era pure originaria, direi di poter mettere a votazione, dato che dobbiamo votare per appello nominale, perché qui rappresentano le quote, si vota per quote, le due proposte, cioè quella del Consiglio d'Amministrazione a nove e del Consiglio d'Amministrazione ad undici, così mi sembra che sia emerso. Nove e undici, perché è stata in pratica dichiarata.

INTERVENTO: qui parliamo di ipocrisia, io credo che se ne facciamo nove, occorrono cinque, parliamo di funzionamento, funzionalità e quant'altro, su nove ne devono essere presenti cinque, se ne sono undici sei, è molto più facile essere presenti in sei su undici che cinque su nove, se facciamo nove è ancora meno funzionale ai fini del numero legale. Abbiate pazienza. O facciamo sette o facciamo undici, non ha senso andare a nove, nove è meno funzionale in assoluto. C'è uno statuto che dice da sette a undici, quindi stiamo nei binari. Non meno di sette, non più di undici. Allora nove è assurdo, perché è più facile avere sei su undici che cinque su nove.

SINDACO CELANI: però, Sindaco, è la proposta. Mi sembra che si sia espresso per undici, se loro dicono sette oppure dicono nove, mettiamo a votazione questa. Io ritengo personalmente che su undici siamo un Consiglio d'Amministrazione veramente fuori dalla norma, perché abbiamo un quinto della assemblea in Consiglio d'Amministrazione, credo che non stia da nessuna parte, un quinto dell'assemblea in Consiglio d'Amministrazione, quindi adesso sfido io a dire l'efficienza, sull'efficienza possiamo discutere, chiaramente, fino... scusami, se mi fai parlare, te lo spiego un attimo. Qui ci si riempie la bocca sulla riduzione, chiaramente se poi rimangono undici e si riduce drasticamente quasi a zero il gettone di presenza, l'efficienza calerà lo stesso tremendamente, non dico che proporzionalmente, ma forse di più, al quadrato, in virtù dell'indennità del gettone di presenza, questo è naturale. Allora occorre ridurre e dare chiaramente la giusta ridotta ricompensa, giusta ridotta ricompensa a chi lavorerà secondo quello che diceva il Sindaco Petrucci, questa è un'opinione. Comunque, ripeto, ormai raccolgo pure la tua esortazione, non ci incartiamo su questo punto, mettiamolo a votazione, punto e basta, questo è il discorso. Questo significa non incartarsi, democraticamente la votiamo, punto e basta.

SINDACO FABIANI: ma io non volevo intervenire, ma ora che Brignocchi ha ripreso la parola sono costretto, io sono stato alla riunione a Porto D'Ascoli una settimana fa, ricordo l'amico Gigi Merli che ha detto che la prima cosa che si doveva fare è ridurre il Consiglio d'Amministrazione e i gettoni, ricordo un Sindaco della mia Comunità Montana che è Agostini Nazarena che stava sulla stessa lunghezza d'onda di Merli, ricordo Barbara Capriotti lo stesso intervento che ha detto che bisogna ridurre il Consiglio d'Amministrazione, ricordo il Presidente Rossi, perché nel suo intervento l'ha detto, perché è successo che i Partiti come è solito erano venuti là dicendo che erano undici e tutti noi amministratori, anche la Rossini, mi sembra, che ha detto che è da ridurre il Consiglio d'Amministrazione. Soltanto Maranconi di Porto San Giorgio disse che dovevano rimanere a undici e non diminuire l'indennità. Perciò io mi appello alla proposta che ha fatto Petrucci, forse quella di sette di Mariani e del Sindaco di Fermo è forse troppo drastica, ma con i nove, giustamente come diceva il Sindaco di Fermo, avendo il Presidente e il Vice Presidente di una sola Comunità Montana, penso che su nove ci si possa andare, ma dovrebbe essere una cosa, qui si vede veramente se noi qui stiamo facendo gli interessi della popolazione o trovare i posti per tutti i Partiti. Grazie.

SINDACO CELANI: prego, come no.

INTERVENTO: io non posso essere citato a sproposito, io ricordo che ho detto esattamente la stessa cosa che ho detto stasera in quella riunione a Porto D'Ascoli, quindi mi dispiace di essere citato a sproposito. Voglio dire una cosa, perché a me sembra molto manichea questa discussione, io poco fa ho messo una firma su un'ipotesi di presentazione di una lista dove mi sembra che ci siano otto nomi per quanto riguarda la componente del centro sinistra a cui appartengo, quindi non ci portiamo in giro, evidentemente chi tanto oggi si impunta su questa questione del numero, lo fa evidentemente contrariamente alla consapevolezza che stasera bisogna chiudere per cercare di mettere una zeppa a casa d'altri, e a me sembra molto manichea questa discussione, perché se veramente è una questione di costi della politica io sono stato il primo, il primo anche in quella riunione di Porto D'Ascoli, a parlare di gettoni di presenza, sconvolgendo anche chi pensava che si dovesse pensare a un dimezzamento dell'indennità, peraltro questa pratica l'ho inaugurata in "Piceno Sviluppo", dove ho portato i gettoni di presenza, ho inaugurato i gettoni di presenza, quindi è una mia pratica senza sospetti, quindi non parliamo di costi della politica. Non sono d'accordo soltanto su questa espressione del Sindaco Celani quando lui parla di efficienza, a me sembra manicheo anche questo, perché mi sembrato di dire nel mio intervento che questo Consiglio d'Amministrazione non deve esprimere un'efficienza, deve esprimere una capacità istruttoria per quanto riguarda il Piano D'Ambito, di istruttoria per quanto riguarda il contratto di Servizio e essere il più condiviso possibile e portarlo all'approvazione di questa assemblea, non c'è una quotidianità di azione amministrativa, ripeto, se si riesce, ma mi sembra che non ci si è riusciti, a fare tenere una rappresentanza all'interno di un numero più contenuto, bene, l'ho detto e lo ribadisco, ma se si è visto evidentemente che non si è riusciti, non Fabiani per le poltrone, perché io non so qual è la tua indennità, la mia la conosco, non solo quelle a cinquanta euro di gettone le poltrone ambite dai Partiti, non so se sono quelle, se sono quelle siamo ridotti male, quindi sicuramente se non si è arrivati a una composizione a sei e si ritenuto di metterne otto per farci stare dentro sì i Partiti e le Zone, io penso che questo non è un problema dirlo, l'ipocrisia è ben altra quando ci si dichiara fuori dai Partiti e poi ci si schiera al momento giusto, l'ipocrisia è ben altra, non mi riferisco solo a te, ma in generale, per quanto mi riguarda, quindi, io continuo a dire che se c'è una lista da otto presentata dal centro sinistra, mi sembra che quello sia lo scenario, parlare di dover ridurre due persone per riuscire a ridiscutere tutto e non chiuderla stasera, fra un'oretta, visto che penso che come voi io ho un'altra riunione in Provincia, a me la cosa non mi piace, quindi dichiaro fino adesso, se si tratterà di dare un voto, che io voto per la proposta a undici per queste ragioni, non pensando e non autorizzando nessuno a dare altre versioni delle mie posizioni e non potendo dire nessuno che questo è un aumento dei costi della politica, perché sono stato il primo, e lo ribadisco, a dire che si può passare a un gettone di presenza per i Consiglieri. Metteremo a confronto i costi del precedente Consiglio d'Amministrazione, che bene ha operato e non ha nessuna responsabilità, perché l'indennità giustamente, come diceva Siriquini, l'ha trovata, visto che c'è un orientamento diffuso, non è moralismo, si passa a quello, quindi con questa proposta io, ripeto, voto la proposta a undici, quella che il Sindaco Brignocchi ha avanzato, però fin d'ora dico che a verbale vada messo che la mia richiesta è che il prossimo Consiglio d'Amministrazione ponga all'ordine del giorno un primo punto della prossima riunione, oltre al Piano D'Ambito che cominceremo a discutere in questa sede, la riduzione delle indennità per il

Presidente e Vice Presidente e il gettone di presenza intorno ai 50 euro, mi sembrano sufficienti per i Consiglieri d'Amministrazione, tenuto conto che al contrario di quanto è stato detto, non so da chi, che proprio il fatto che c'è il gettone di presenza, se qualcuno ci tiene tanto a prenderlo, allora partecipa, al contrario non partecipando non prende il gettone di presenza, quindi il gettone, a differenza dell'indennità, è un incentivo per la partecipazione, se si dà importanza a quei 50,00 euro, quindi io trovo che sia una discussione forse eccessiva per la questione di cui stiamo discutendo. Quindi spingerei verso una sintesi, se questo è possibile, nel rispetto delle posizioni diverse.

SINDACO CELANI: Sindaco di Appignano.

SINDACO AGOSTINI: volevo rispondere un attimo a Fabiani, visto che sono stata chiamata in causa. Fabiani forse non ricorda bene, ma io quella sera ho detto che bisognava abbattere i costi della politica e ho abbracciato l'ipotesi di Rossi che ha parlato di gettone di presenza intorno ai 50,00 euro, poiché la territorialità mi sembrava importante e dare un gettone di presenza di 50,00 euro non mi sembrava così scandaloso, la proposta a undici mi sembrava accettabile. Quindi si trattava o di ridurre il numero o di abbassare drasticamente le indennità, e poiché Fabiani non ha partecipato all'ultima riunione che è stata poi la sintesi, visto che ha deciso di farne un'altra, forse per fare una sintesi nuova per conto suo, non vedo come io possa essere chiamata in causa e gli altri Sindaci che erano lì perché poi la sintesi è stata fatta nella riunione successiva, dove si è deciso che la territorialità era più importante e i 50,00 euro di indennità, se così si può dire, che si trasformano in gettone mi sembrano veramente un segnale fortissimo che deve necessariamente essere abbracciato.

SINDACO CELANI: bene, allora, se la Segretaria è pronta, io metto ai voti le due proposte. Consiglio d'Amministrazione a nove, Consiglio d'Amministrazione a undici. Quindi sarete chiamati e uno dice nove o undici e vengono registrate le quote. Va bene? Allora, tornate tutti ai vostri posti in modo tale che si possano registrare le votazioni. Prego Dottoressa di procedere.

SEGRETARIO: volevo consigliare a ciascuno per motivi ovvi anche di registrazione di utilizzare il microfono nella risposta, grazie.

(A questo punto si procede alla votazione per appello nominale come da verbale)

SINDACO CELANI: il risultato della votazione: c'è un'astensione con una quota dello 0,83, la proposta a undici ha ottenuto 54,21 per cento di quote, la proposta di Consiglio d'Amministrazione composto da nove membri 44,05. Quindi andiamo, con il prossimo atto, ad eleggere un Consiglio d'Amministrazione composto da undici membri.

SINDACO CELANI: quindi adesso entriamo nell'altro aspetto dell'ordine del giorno, qui abbiamo a buon punto. Quindi andiamo adesso a vedere cosa dice l'articolo 13, in pratica, dello Statuto per poter eleggere il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

<<L'elezione del Consiglio al comma 1 avviene con votazione unica a scrutinio palese con la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione sulla base di una proposta contenente l'indicazione del Presidente sottoscritta da portatori di almeno un terzo delle quote - quindi 33,33 per cento - alla lista che ottiene la maggioranza dei voti, oltre al Presidente attribuito il 70 per cento del Consiglio d'Amministrazione, il restante 30 per cento assegnato alla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il candidato a Presidente di detta lista assume le funzioni di Vice Presidente>>.

Il primo passo che dobbiamo fare è quello di decidere, ma credo che ci sia poco da decidere, la composizione delle singole liste. Siccome noi dobbiamo avere la certezza del quorum, quindi naturalmente della rappresentatività per intero del Consiglio d'Amministrazione, le liste devono essere di undici, quindi le liste devono contenere undici nomi, pari al numero del Consiglio d'Amministrazione. Quindi primo punto che chiariamo. Tutte le liste presentate devono essere da undici per aver garantito il quorum del Consiglio d'Amministrazione.

Secondo aspetto, adesso io credo che si debba sospendere un attimo per poter dare modo della presentazione delle liste, le liste vengono presentate qui in Presidenza, adesso decidiamo il tempo di sospensione dell'assemblea, dopodiché si tornerà esclusivamente per votare, quindi i tempi sono molto stretti, problemi non ce ne sono.

Un quarto d'ora mi sembra poco, mezz'ora sicuramente. Quindi per mezz'ora. Quindi l'assemblea è sospesa fino alle 19.

(Sospensione)

SINDACO CELANI: Lista numero 1 e lista numero 2. E' stata fatta anche la verifica per quanto riguarda le quote di presentazione, perché come sapete ogni lista deve essere corredata dalla sottoscrizione di un terzo delle quote costituenti l'assemblea.

Vi leggo: "Lista numero 1:

- 1) Vitolo Fabio indicato quale Presidente;
- 2) Danieli Roberto;
- 3) Perla Angelo;
- 4) Giorgi Ernaldo;
- 5) Marconi Pietro;
- 6) Orso Maurizio;
- 7) Pieroni Mauro;
- 8) Camela Marcello;
- 9) Lorenzetti Marco;
- 10) Rossi Raffaele;
- 11) Orsini Stefano.

I Sindaci sottoscrittori sono: il Comune di Ascoli, il Comune di Carassai, il Comune di Fermo, il Comune di Ortezzano, il Comune di Massignano, il Comune di Santa Vittoria in Matenano, Comune di Arquata del Tronto, Comune di Acquaviva Picena, Comune di Petritoli, Comune di Montefiore dell'Aso, di Cupra Marittima, di Moresco, di Venarotta, di Ponzano, di Fermo, di Montefortino, di Folignano, di Maltignano. Totale 39,48 per cento delle quote dell'assemblea.

Lista numero 2, ed è stata verificata :

- 1) Stracci Stefano;
- 2) Marconi Luigi;
- 3) Fioravanti Giampiero;
- 4) Gregori Leopoldo;
- 5) Carboni Gabriele;
- 6) Apera Giuseppe;
- 7) Ciaffaroni Domenico;
- 8) Nunzi Sergio;
- 9) Crocebella Francesco;
- 10) Lucciarini Valerio;
- 11) Beatriz Paola Amadio.

Lista sottoscritta dai Comuni di Offida, Montefalcone, Castorano, Colli del Tronto, Grottammare, San Benedetto, Montalto delle Marche, Monte Rinaldo, Monsampolo, Monteprandone, Cossignano, Grottazzolina, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Rotella, Montemonaco, Spinnetoli, Ripatransone, Altidona, Comunanza, Porto San Giorgio, Mandola, Pedaso, Montedinove, Force, Acquasanta Terme, Appignano del Tronto, Castel di Lama, Monte

Vidon Combatte, Belmonte Piceno, Montappone, Palmiano, Castignano. 52,75 la percentuale delle quote attribuite a questa lista, cioè attraverso i sottoscrittori.

Bene. Allora chiedo alla Segretaria, mi sembra le liste sono state verificate, le quote sono okay, quindi la votazione, come dice l'articolo 13, sarà fatta votazione unica a scrutinio palese con la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione.

Non credo che ci sia dibattito su questa parte dell'assemblea, perché la presentazione delle liste comporta esclusivamente la votazione, quindi io invito la Segretaria a procedere alla votazione per appello nominale, credo ognuno si esprime con "lista 1", "lista 2".

(A questo punto si procede alla votazione per appello nominale come da verbale)

INTERVENTO: io chiedo scusa ai colleghi, ma a causa dell'età e dell'ora tarda ho sbagliato a votare, quindi chiedo di rettificare il voto del Comune di Cupra Marittima, "Lista 2" ho detto, anziché "Lista 1", quindi il voto voleva essere "Lista 1".

SINDACO CELANI: io mi rimetto alla Segretaria.

SEGRETARIO: ha espresso, non credo che ci siano problemi a riconoscere un errore, quindi, tra l'altro non credo che la quota possa influire, quindi...

SINDACO CELANI: Comune di Cupra Marittima, rettifica della votazione da "lista numero 2" a "Lista Numero 1", aveva dichiarato 2.

SEGRETARIO: quindi rettifica della lista numero 2 a lista numero 1.

INTERVENTO: intanto che aspettiamo, prima che i colleghi se ne vanno, volevo dare lettura di un ordine del giorno che volevamo venisse sottoposto all'approvazione dell'assemblea nel segno della discussione che c'era stata in precedenza. Se magari sentiamo un attimo la proclamazione e poi mi consentite di leggerlo prima di andare via.

SINDACO CELANI: allora, facciamo la proclamazione degli eletti e quindi risultati della votazione. La lista numero 1 ha ottenuto il 39,63 per cento delle quote, la lista numero 2 il 54,50 con una percentuale di astensioni pari a 1,18. Per cui formeranno il prossimo Consiglio d'Amministrazione dell'Ato 5 gli undici eletti così ripartiti: otto, compreso il Presidente, della lista numero 2, tre, compreso il Vice Presidente, della lista numero 1.

Allora proclamiamo gli eletti della lista numero 2: Stracci Stefano, che quindi sarà il Presidente; Marconi Luigi, Fioravanti Giampiero, Gregori Leopoldo, Carboni Gabriele, Apera Giuseppe, Ciaffardoni Domenico, Nunzi Sergio.

Per quanto riguarda la lista numero 1: Vitolo Fabio, che sarà Vice Presidente a questo punto; Danieli Roberto, Perla Angelo, che sono i primi tre.

Buon lavoro, auguri a tutti gli eletti, in particolare al Presidente. Io non so dove sta, se è in sala il Presidente, sta arrivando, così lo invito qui al tavolo della presidenza.

Nel frattempo Sindaco Brignocchi, se vuole.

SINDACO BRIGNOCCHI: dicevo, un ordine del giorno, che sottoscritto da soci che rappresentano il 44 per cento delle quote circa, questo ordine del giorno è in linea con quanto avevamo detto prima.

<<Si chiede di sottoporre all'approvazione dell'assemblea la seguente proposta di ordine del giorno contenente indirizzi al nuovo Consiglio d'Amministrazione presentata dai seguenti socio sottoscrittori: l'assemblea dell'Ato 5 Marche Sud è riunita in Ascoli Piceno in data 13 marzo 2007 per la nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione, impegna il nuovo organismo oggi eletto a sottoporre alla prima assemblea che verrà convocata la modifica dell'indennità dei componenti il Consiglio d'Amministrazione in modo tale da rispettare i seguenti criteri:

- a) dimezzare le attuali indennità del Presidente e del Vice Presidente;
- b) trasformare le indennità degli altri componenti del Consiglio d'Amministrazione in semplici gettoni di presenza da determinare in base alle valutazioni relative alla complessità dei compiti da svolgere

L'assemblea inoltre impegna, obbliga e dà esplicito e formale mandato al nuovo Consiglio d'Amministrazione di promuovere ogni attività e sforzo affinché entro il 30 giugno 2007 sia sottoposto per l'approvazione all'assemblea il nuovo Piano D'Ambito e si proceda alla assunzione della delibera per l'affidamento alla CIP SPA del servizio idrico integrato secondo la formula dell' in house providing ai sensi della lettera C comma 5 articolo 113 del decreto

legislativo 267/2000. Ascoli Piceno, 13 marzo. Sottoscrittori i Sindaci di Porto San Giorgio, Grottammare, Monteprandone, Comunanza, San Benedetto, Mansampolo, Grottazzolina, Castel Di Lama, Appignano del Tronto , Castignano, Acquasanta Terme, Ripatransone, Offida, Castorano, Colli Del Tronto, Spinetoli, Amandola e la Provincia di Ascoli Piceno>>.

Se è possibile parlo in votazione, altrimenti Presidente se ci sono problemi legati all'ordine del giorno, al regolamento, allo Statuto chiedo che venga messo a verbale della presente seduta e quindi sottoposto alla prima assemblea immediatamente alla votazione della prossima assemblea.

SINDACO CELANI: io ritengo che possa essere messo a verbale e non credo che possa essere assolutamente votato, perché si dovrebbe aprire un dibattito su questo ordine del giorno e tra l'altro, nel momento in cui è stata fatta la proclamazione degli eletti, io ritengo che la seduta si conclude, perché entrano subito in funzione i nuovi eletti e quindi il nuovo Consiglio d'Amministrazione, per cui invito la Segretaria a mettere a verbale questo ordine del giorno e quindi il prossimo Consiglio d'Amministrazione avrà l'impegno per poterlo poi riportare in assemblea dove sarà di nuovo rimesso in discussione, dove sarà aperta la discussione con relativa votazione e tutto il resto.

Quindi io, se è arrivato il nuovo Presidente, il neoeletto, io volentieri Le cedo la poltrona per un saluto, altrimenti dobbiamo chiudere l'assemblea. Mi sembra abbastanza giovane, quindi dovrebbe fare veloce.

Bene, io credo che allora si possa chiudere, facciamo gli auguri veramente al nuovo Presidente, al nuovo Consiglio d'Amministrazione, a tutti gli eletti, di buon lavoro, ci rivediamo alla prossima assemblea dove il Presidente traccerà le linee programmatiche del nuovo lavoro che sarà chiamato a fare, ma soprattutto lo pungoleremo noi su questi programmi che dobbiamo portare a termine velocemente. Grazie a tutti e buona serata."

IL PRESIDENTE

f.to Dott. Ing. Piero Celani

IL SEGRETARIO

f.to

Dr.ssa Anna Maria Lelii

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale incaricato certifica che il presente verbale è affisso all'Albo Pretorio di questa Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno in data odierna per 15 (quindici) giorni consecutivi a norma dell'art.124, del Decreto Legislativo n. **267/2000** (N. _____ del Registro delle Pubblicazioni Delib. Assemblea).

Ascoli Piceno Addì _____

**IL SEGRETARIO GENERALE
INCARICATO**

f.to Dr.ssa Anna Maria Lelii

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti e documenti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, ai sensi del D. Lgs. n. **267/2000**, è divenuta esecutiva in data

dopo 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3);

Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dr.ssa Anna Maria Lelii

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Ascoli Piceno, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Anna Maria Lelii